

RASSEGNA STAMPA “Fondazione MAC”

Maggio 2023



UNIVERSITÀ TELEMATICA
INTERNAZIONALE UNINETTUNO

AGENZIE DI STAMPA



UNIVERSITÀ TELEMATICA
INTERNAZIONALE UNINETTUNO



- Papa a Fondazione Mac, penso ad Archivio unico audiovisivi S.Sede Papa a Fondazione Mac, penso ad Archivio unico audiovisivi S.Sede

"Vostri obiettivi rispondono a reale urgenza culturale Chiesa"

(ANSA) - ROMA, 02 MAG - "Ho immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di una istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale". Così papa Francesco in un messaggio ai membri della Fondazione Mac - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo - riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. Nel messaggio letto da mons. Angelo Vincenzo Zani - archivist e bibliotecario di Santa Romana Chiesa - presidente del Comitato scientifico di Mac, papa Francesco ha salutato con favore la nascita e le sfide della Fondazione, ribadendo che "gli obiettivi che la Vostra Fondazione intende perseguire rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa".

Mons. Zani ha poi ricordato che "la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito 'di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità' ed in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione".

Costituitasi nel marzo 2023 la Fondazione Mac - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo - nasce per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (Creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone

pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici).

“L'idea della Fondazione inizia a prendere forma nel 2021 - sottolinea il presidente mons. Dario Edoardo Viganò - quando il Santo Padre, in occasione di un'intervista sul cinema, ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese 'da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale'. In quel contesto lanciò la sfida dell'Istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione Mac di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco". "Stiamo lavorando ad un portale, una digital library tematica - spiega Gianluca della Maggiore, direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (Cast) dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, membro del Comitato scientifico di Mac -, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di connettere realtà eterogenee, senza creare un unico punto di repository, creando così un vero e proprio archivio digitale capace di accogliere e proporre anche fotografie, carte, opuscoli, manifesti...".

Per Chiara Sbarigia, presidente di Cinecittà Spa, "l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti". (ANSA).

GR 2023-05-02 12:00 S0B QBXB CRO

MESSAGGIO

Papa Francesco: a Fondazione Mac, "preservare e trasmettere la memoria audiovisiva del cattolicesimo"

2 Maggio 2023 @ 12:06



(Foto Daniele Garofani)

"Maggiore impegno da parte di tutta la Comunità ecclesiale, ed in particolare della Santa Sede, verso la custodia della nostra 'memoria per immagini' perché le fonti audiovisive sono 'diversissime tracce storiche centrali del nostro recente passato' e sono 'un patrimonio fragile, che necessita di costanti cure: la Chiesa cattolica ha già purtroppo perso molta parte della documentazione audiovisiva che racconta la sua storia otto-novecentesca, a causa dell'incertezza e della mancanza di risorse e di competenze'. Lo scrive il Papa in un messaggio ai membri della Fondazione Mac (Memorie audiovisive del cattolicesimo) riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca apostolica vaticana. "Accolgo con grande favore la nascita di una Fondazione come la vostra - scrive Francesco nel messaggio letto da mons. Angelo Vincenzo Zani, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa e presidente del Comitato scientifico di Mac -, che si pone come scopo principale il recupero, la preservazione e la valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo. Mi sembra significativo che la vostra istituzione, grazie al coinvolgimento delle più importanti istituzioni archivistiche, cinematografiche ed accademiche, proponga una visione ed un metodo fondati sulla condivisione del patrimonio e delle più alte competenze e risorse al servizio della trasmissione della memoria audiovisiva del cattolicesimo".

Contenuti correlati

MESSAGGIO

Papa Francesco: a Fondazione Mac, "avviare nuovo grande processo di costruzione di memoria collettiva" attraverso il patrimonio audiovisivo

PATRIMONIO STORICO

[Preferenze Cookie](#)

MESSAGGIO

Papa Francesco: a Fondazione Mac, "avviare nuovo grande processo di costruzione di memoria collettiva" attraverso il patrimonio audiovisivo

2 Maggio 2023 @ 12:07



(Foto Daniele Garofani)

"Un'operazione che **l'Unione di Archivio Centrale** per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale". Nel messaggio ai membri della Fondazione Mac (Memoria audiovisiva del cattolicesimo), il Papa ricorda che "l'avvio del vostro lavoro si colloca sullo sfondo di un'importante ricorrenza, i sessant'anni dall'approvazione del Decreto conciliare 'Inter Mirificas', che annovera tra i meravigliosi doni di Dio gli strumenti della comunicazione sociale, compresi, dunque, anche i mezzi audiovisivi": "Da allora, la tecnologia dei mezzi audiovisivi ha viaggiato a grande velocità, creando una quantità fino a pochi anni fa inimmaginabile di suoni e di immagini, che documentano la storia del mondo e della Chiesa. Oggi, dunque, è anche il tempo di fermarsi a raccogliere e custodire questo enorme patrimonio audiovisivo per avviare un nuovo grande processo di costruzione di una memoria collettiva".

Contenuti correlati

MESSAGGIO

Papa Francesco: a Fondazione Mac, "preservare e trasmettere la memoria audiovisiva del cattolicesimo"

PATRIMONIO STO

[Preferenze Cookie](#)

PATRIMONIO STORICO

Cinema e audiovisivi: oggi la prima plenaria della Fondazione Mac nella Biblioteca vaticana. Mons. Viganò, "costruire ponti e reti con altre realtà"

2 Maggio 2023 @ 12:08



(Foto Daniele Garofani)

"Il nostro punto di forza è la condivisione e l'eccezionalità infatti già dalla sua costituzione, Mac realizza realtà leader nel campo dello studio e conservazione de l'audiovisivo. Costruiamo tutta la forma del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, biblioteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà". Lo dichiara mons. Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione Mac (Memoria audiovisiva del cattolicesimo), che si è costituita nel mese di marzo per rispondere all'urgente esigenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo. L'istituzione della Fondazione è l'esito di un percorso sul recupero della memoria avviato nel 2017 con la tavola rotonda su "La Santa Sede nell'età della comunicazione di massa" tenuta nella Biblioteca vaticana in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa, cui è seguita la pubblicazione del volume "Il cinema dei Papi: Documenti inediti dalla Biblioteca vaticana" e l'intervista di mons. Viganò a Papa Francesco raccolta nel film "La strada porta del cuore". La prima plenaria della Fondazione si è tenuta questa mattina nella Biblioteca apostolica vaticana con la presidenza congiunta del CidA e del Comitato scientifico presieduto da mons. Angelo Vincenzo Zani, il quale ha letto in apertura un [messaggio](#) di saluto inviato dal Santo Padre.

(R.B.)

Contenuti correlati

MESSAGGIO

Papa Francesco: a Fondazione Mac, "preservare e trasmettere la memoria audiovisiva del cattolicesimo"

MESSAGGIO

Papa Francesco: a Fondazione Mac, "avviare nuovo grande processo di costruzione di memoria collettiva" attraverso il patrimonio audiovisivo

[Preferenze Cookie](#)



adnkronos

ADN0530 7 CRO 0 ADN CRO NAZ PAPA: ALLA FONDAZIONE MAC, 'VOSTRI OBIETTIVI RISPONDONO A REALE URGENZA CULTURALE PER CHIESA' (2) = (Adnkronos) -
"Stiamo lavorando ad un portale storico, una digital library tematica - spiega Gianluca della Maggiore Direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (Cast) dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, membro del Comitato scientifico di Mac -, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti". "L'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà inoltre - spiega Chiara Sbarigia Presidente di Cinecittà S.p.A.- di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inedite. L'Unione Cinematografica Educativa, tradotta con l'acronimo L.U.C.E, è stata fondata con una funzione principalmente didattica, funzione che ancora oggi è attiva ed è confluita nella società Cinecittà SpA. Stessa sorte 'societaria' ha subito l'Archivio Luce, iscritto nel Registro 'Memory of the World - Unesco' e che rappresenta la memoria storica e culturale del nostro Paese è una fonte documentaria insostituibile per la conoscenza della storia mondiale. La natura composita dell'Istituto Luce e dell'Archivio Storico, così come l'impegno a renderlo sempre più accessibile e fruibile, ci hanno convinto a partecipare con entusiasmo al prezioso progetto della Fondazione Mac, volto a valorizzare il patrimonio documentale relativo al cattolicesimo e a renderlo disponibile a generazioni di studiosi della materia, di studenti e anche di semplici appassionati". (Cro/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 02-MAG-23 13:13 NNNN

Papa: la memoria collettiva passa dalla custodia del passato =

AGI0312 3 CRO 0 R01 / Papa: la memoria collettiva passa dalla custodia del passato = (AGI) - CdV, 2 mag. - "Oggi e' il tempo di fermarsi a raccogliere e custodire questo enorme patrimonio audiovisivo per avviare un nuovo grande processo di costruzione di una memoria collettiva". Lo scrive Papa Francesco nel messaggio alla Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (MAC) in occasione della sua istituzione. "Gli obiettivi che la vostra Fondazione intende perseguire rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa", sottolinea il Pontefice, "Le fonti audiovisive sono, del resto, divenute tracce storiche centrali del nostro recente passato". I oltre "pur essendo un patrimonio recente, le fonti sono un patrimonio fragile, che necessita di costanti cure: la Chiesa cattolica ha gia' purtroppo perso molta parte della documentazione audiovisiva che racconta la sua storia otto-novecentesca, a causa dell'incuria e della mancanza di risorse e di competenze".(AGI)Nic 021218 MAG 23 NNNN

AGI0327 3 CRO 0 R01 / Papa: la memoria collettiva passa dalla custodia del passato (2)= (AGI) - CdV, 2 mag. - "Ho immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di una istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale", dice ancora il Papa. Nel messaggio letto da mons. Angelo Vincenzo Zani - Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa - membro del Comitato scientifico di MAC, papa Francesco ha salutato con favore la nascita e le sfide della Fondazione MAC, ribadendo che "gli obiettivi che la Vostra Fondazione intende perseguire rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa". Mons. Zani ha poi ricordato che "la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito 'di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verita' ed in questo ambito e' da inquadrare anche l'orizzonte di attivita' della Fondazione". Costituitasi nel mese di marzo 2023 la Fondazione MAC - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo nasce per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilita' (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli gia' digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici).(AGI)Nic (Segue) 021230 MAG 23 NNNN

AGI0328 3 CRO 0 R01 / Papa: la memoria collettiva passa dalla custodia del passato (3)= (AGI) - CdV, 2 mag. - "L'idea della Fondazione inizia a prendere forma nel 2021 - sottolinea il Presidente mons. Dario Edoardo Viganò - quando il Santo Padre, in occasione di un'intervista sul cinema ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiasche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese 'da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale'. In quel contesto lancio' la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione MAC di fatto e' un primo passo nella

direzione auspicata da Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, MAC unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà". "Stiamo lavorando ad un portale storico, una digital library tematica - spiega Gianluca della Maggiore Direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (CAST) dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, membro del Comitato scientifico di MAC -, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti".(AGI)Nic (Segue) 021230
MAG 23 NNNN

AGI0329 3 CRO 0 R01 / Papa: la memoria collettiva passa dalla custodia del passato (4)=
(AGI) - CdV, 2 mag. - Per Chiara Sbarigia Presidente di Cinecittà S.p.A. "l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel MAC, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti. L'Unione Cinematografica Educativa, tradotta con l'acronimo L.U.C.E, è stata fondata con una funzione principalmente didattica, funzione che ancora oggi è attiva ed è confluita nella società Cinecittà SpA. Stessa sorte 'societaria' ha subito l'Archivio Luce, iscritto nel Registro 'Memory of the World - Unesco' e che rappresenta la memoria storica e culturale del nostro Paese e' una fonte documentaria insostituibile per la conoscenza della storia mondiale. La natura composita dell'Istituto Luce e dell'Archivio Storico, così come l'impegno a renderlo sempre più accessibile e fruibile, ci hanno convinto a partecipare con entusiasmo al prezioso progetto della Fondazione MAC, volto a valorizzare il patrimonio documentale relativo al cattolicesimo e a renderlo disponibile a generazioni di studiosi della materia, di studenti e anche di semplici appassionati".(AGI)Nic 021230 MAG 23
NNNN

Papa: presto un archivio centrale per fondi audiovisivi Chiesa **Papa: presto un archivio centrale per fondi audiovisivi Chiesa** **Prima riunione del comitato scientifico della Fondazione MAC**
Roma, 2 mag. (askanews) - "Ho immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di una istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale". Così Papa Francesco in un messaggio ai membri della Fondazione MAC - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. Nel messaggio letto da mons. Angelo Vincenzo Zani, archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa - membro del Comitato scientifico di MAC - Papa Francesco ha salutato con favore la nascita e le sfide della Fondazione MAC, ribadendo che "gli obiettivi che la Vostra Fondazione intende perseguire rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa". Zani ha poi ricordato che "la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito 'di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità' ed in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione". Costituitasi nel mese di marzo 2023 la Fondazione MAC - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo nasce per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici). (Segue) Say 20230502TI22752Z

Papa: presto un archivio centrale per fondi audiovisivi Chiesa -2- **Papa: presto un archivio centrale per fondi audiovisivi Chiesa -2-** **Roma, 2 mag. (askanews)** - "L'idea della Fondazione inizia a prendere forma nel 2021 - sottolinea il presidente mons. Dario Edoardo Viganò - quando il Santo Padre, in occasione di un'intervista sul cinema ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese 'da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale'. In quel contesto lanciò la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione MAC di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, MAC unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà". "Stiamo lavorando ad un portale storico, una digital library tematica - spiega Gianluca della Maggiore, direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (CAST) dell'Università Telematica Internazionale **UINETTUNO**, membro del Comitato scientifico di MAC - che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti". Per Chiara Sbarigia, presidente di Cinecittà S.p.A., "l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel MAC, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti. L'Unione Cinematografica Educativa, tradotta con l'acronimo L.U.C.E, è stata fondata con una funzione principalmente didattica, funzione che ancora oggi è attiva ed è confluita nella società Cinecittà SpA.

Stessa sorte 'societaria' ha subito l'Archivio Luce, iscritto nel Registro 'Memory of the World - Unesco' e che rappresenta la memoria storica e culturale del nostro Paese è una fonte documentaria insostituibile per la conoscenza della storia mondiale. La natura composita dell'Istituto Luce e dell'Archivio Storico, così come l'impegno a renderlo sempre più accessibile e fruibile, ci hanno convinto a partecipare con entusiasmo al prezioso progetto della Fondazione MAC, volto a valorizzare il patrimonio documentale relativo al cattolicesimo e a renderlo disponibile a generazioni di studiosi della materia, di studenti e anche di semplici appassionati". Sav 20230502T122802Z

QUOTIDIANI



UNIVERSITÀ TELEMATICA
INTERNAZIONALE UNINETTUNO

L'OSSERVATORE ROMANO

· Unicusque suum



· Non praevalent

· Città del Vaticano ·

Accedi  IT
[SEZIONI](#) [RUBRICHE](#) [DONNE CHIESA MONDO](#) [L'OSSERVATORE DI STRADA](#) [ABBONAMENTI](#) [ARCHIVIO](#)

02 maggio 2023

Si è riunito stamane, presso la Biblioteca apostolica vaticana, il comitato scientifico della Fondazione Mac – del cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Edoardo Viganò. È stato l'arcivescovo Angelo Vincenzo Zani, arcivescovo di Santa Romana Chiesa e membro del comitato, a dare lettura del messaggio – che pubblichiamo di seguito – istituzione dell'organismo.

Al Presidente e ai membri
del Consiglio
di Amministrazione
del Comitato Scientifico
della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo

In occasione della sua istituzione, desidero rivolgere il mio paterno augurio di buon lavoro ed il mio caloroso benvenuto ai membri della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, al suo Presidente, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Scientifico.

Gli obiettivi che la vostra Fondazione intende perseguire rispondono ad una reale urgenza culturale. Recentemente, nell'intervista concessa a Mons. Viganò per il suo volume *Lo sguardo porta del cuore*, ho insistito sul maggior impegno da parte di tutta la Comunità ecclesiale, ed in particolare della Santa Sede, verso la «memoria per immagini». Le fonti audiovisive sono, del resto, divenute tracce storiche centrali del nostro recente tempo dell'immagine – dicevo nell'intervista – e questo tipo di documenti è ormai diventato per la nostra storia un complemento permanente alla documentazione scritta. Per di più, si tratta di documenti dal carattere universale perché trascendono i confini linguistici e culturali, e possono essere compresi con immediatezza. Nel tempo, sottolineavo quanto, pur essendo un patrimonio recente, le fonti sono un patrimonio fragile, che necessita che la Chiesa cattolica ha già purtroppo perso molta parte della documentazione audiovisiva che racconta il secolo novecentesco, a causa dell'incuria e della mancanza di risorse e di competenze.

Per questi motivi accolgo con grande favore la nascita di una Fondazione come la vostra, che si pone come obiettivo il recupero, la preservazione e la valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale ad esso relativo nel cattolicesimo. Mi sembra significativo che la vostra istituzione, grazie al coinvolgimento delle più importanti istituzioni archivistiche, cinetecarie ed accademiche, proponga una visione ed un metodo fondati sulla condivisione delle più importanti competenze e risorse al servizio della trasmissione della memoria audiovisiva del cattolicesimo. Tale orizzonte di azione è una direzione per tutta la Chiesa. Ponendomi nel solco dei miei Predecessori, che hanno mostrato una «cura

«conservare e tramandare alle future generazioni la memoria del Pontificato e dell'opera della Santa Sede» (Già Proprio *La cura vigilantissima*), ho immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di un'istituzione Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici e degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale» (*Lo sguardo porta del cuore*, p. 20).

Mi pare dunque importante cogliere queste connessioni così come, infine, sottolineare che l'avvio del vostro progetto sullo sfondo di un'importante ricorrenza, i sessant'anni dall'approvazione del Decreto conciliare *Inter Mirificum* sui meravigliosi doni di Dio agli strumenti della comunicazione sociale, compresi, dunque, anche i mezzi audiovisivi. Nel Messaggio per il 30° anniversario dell'istituzione del Centro Televisivo Vaticano, «le parole dei Padri Conciliani sono profetiche; essi sottolineavano giustamente come sia importante l'uso di questi mezzi, in modo che "come salire illuminino il mondo", portando la luce di Gesù Cristo e contribuendo al progresso di tutta l'umanità». Da allora i mezzi audiovisivi hanno viaggiato a grande velocità, creando una quantità fino a pochi anni fa inimmaginabile di documenti che documentano la storia del mondo e della Chiesa. Oggi, dunque, è anche il tempo di fermarsi a raccogliere un enorme patrimonio audiovisivo per avviare un nuovo grande processo di costruzione di una memoria collettiva.

Il Signore vi aiuti a realizzare i vostri importanti obiettivi, consentendo così agli storici del futuro di rileggere la storia del cattolicesimo in tutta la sua complessità. Di cuore vi benedico.

Città del Vaticano

Francesco

 Vaticano

 [Invia](#)  [Stampa](#)

Servizi

[Fai una donazione](#)

[Newsletter](#)

[Newsletter \(DCM\)](#)

Informazioni Utili

[Contatti](#)

[Note Legali](#)

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)

Link Utili

[Santa Sede](#)

[Sala Stampa](#)

[Vatican News](#)

Seguici su:



L'OSSERVATORE ROMANO

L'Osservatore Romano

00120 Città del Vaticano.

Tutti i diritti riservati



Il patrimonio audiovisivo vaticano in una nuova Fondazione

Beni culturali

Carlo Marroni

Ricerca e conservare i fondi storici audiovisivi della Chiesa, un patrimonio inesauribile e prezioso, che necessita di un impegno scientifico e investimenti mirati.

Nasce la Fondazione Mac - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo - su un impulso che due anni fa è partito dal Papa. «Ho immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di una istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale» scrive nel messaggio Francesco ai membri del cda e del comitato scientifico della fondazione, che sarà presieduta da monsignor Dario Edoardo Viganò, vicecancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e delle Scienze Sociali. Ieri si è svolta la prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana: il Comitato Scientifico è presieduto dall'arcivescovo Vincenzo Zanì, che è Archivist e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Tra l'altro la recente Costituzione apostolica *Praedicate Evangelium* assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità, ed in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione. La Fondazione - il cui responsabile istituzionale è Thomas Errera - nasce quindi per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni

scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici). L'idea della Fondazione inizia a prendere forma nel 2021 - scrive Viganò - quando il Santo Padre, «in occasione di un'intervista sul cinema ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo». Quindi, aggiunge Viganò «il primo grande lavoro è la mappatura e il censimento di quello che possiamo individuare. Il materiale è moltissimo, proviamo a pensare a tutti i documenti presso le nunziature, ai grandi congressi eucaristici nel mondo, la documentazione dei pontefici. C'è moltissimo materiale, che è anche un materiale fragile». Gianluca della Maggiore, Direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (Cast) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno, membro del Comitato scientifico di Mac, precisa: «Stiamo lavorando ad un portale storico, una *digital library* tematica che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti».

© FONDAZIONE MAC



INVERTICI. Da sinistra: Thomas Errera, responsabile istituzionale, monsignor Angelo Vincenzo Zanì, presidente del comitato scientifico, monsignor Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione



VERSO IL GIUBILEO Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Edoardo Viganò, per preservare l'archivio vaticano

“È l'era delle immagini”: anche il Papa le benedice

di Maddalena Lai

Papa Francesco ha accolto con grande favore la nascita della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, sottolineando che “si pone come scopo principale il recupero, la preservazione e la valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo relativo al cattolicesimo”. Del resto, continua il pontefice nella sua lettera alla Fondazione, “viviamo nel tempo dell'immagine” e questi documenti hanno “carattere intrinsecamente universale perché trascendono i confini linguistici e culturali”.

LA FONDAZIONE MAC (Memorie Audiovisive del Cattolicesimo) nasce nel marzo del 2023, ma l'idea, come sottolineato dal presidente, monsignor Dario Edoardo Viganò, prende forma già nel 2021 quando il Papa rilascia un'intervista in cui lamenta il ritardo delle istituzioni ecclesiarie in merito alla salva-

guardia del patrimonio storico audiovisivo, e di quello documentale a esso collegato, della Chiesa cattolica. Monsignor Vincenzo Zani, archivistista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa e membro del comitato scientifico del Mac, evidenzia che l'attività della Fondazione deve inquadrarsi negli orizzonti definiti dalla Costituzione apostolica *Praedicate Evangelium* che assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito di “raccolgere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte” al fine di metterlo a disposizione degli studiosi.

A livello progettuale, inoltre, si intende costruire il portale della Fondazione Mac in collaborazione con la società *Regesta.exe* al fine di creare uno spazio sul web che metta in

connessione le Università e gli Istituti di conservazione. L'idea, pertanto, è quella di creare un portale storico telematico per capire dove sia fisicamente collocato il patrimonio storico audiovisivo. Essenziale, in questo senso, la mappatura di archivi e foto. Il

portale consentirà anche di accedere direttamente alle fonti, costruendo *plan piano* una *digital library* tematica secondo una nozione larga di “documento storico”. Oltre a fonti audiovisive, infatti, sarà possibile accedere anche a collezioni fotografiche, cartacee, materiali bibliografici, fonti stampa, valoriz-

zando così gli apporti provenienti da istituti di conservazione di varia tipologia. La sfida, come fa presente Gianluca della Maggiore - direttore del Centro di ricerca *Catholicism and Audiovisual Studies* dell'Università Telematica

Internazionale UniNettuno e membro del Comitato scientifico di Mac - è rimettere insieme un patrimonio storico che attualmente è “disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori”. Per Chiara Sbariglia, presidente di Cinecittà - a sua volta membro del comitato scientifico del Mac - l'intercambi di competenze diverse in seno alla Fondazione consentirà di “far emergere materiali a confronto materiali scollegati tra loro e spesso, anche per questo, rimasti inediti”.

Al momento non si prevede la creazione di uno spazio fisico accessibile al pubblico, ma, qualora la Fondazione Mac riuscisse nel suo obiettivo, niente esclude che possa diventare il terzo centro dell'attività archivistica vaticana. Come fa sapere monsignor Viganò, in questo momento, in vista del Giubileo 2025, al centro delle ricerche della Fondazione vi sono i video del Giubileo del 1933 e del 1950, i primi del cosiddetto “secolo breve”.

BERGOGLIO

“I video sono universali: trascendono i confini linguistici e culturali”

**OGGI****MERAVIGLIE SEGRETE**

Grazie all'Archivio Apostolico, che racchiude più di mille anni di storia, il film *La porta del cielo*, capolavoro diretto da Vittorio De Sica e sceneggiato da Cesare Zavattini, non è andato perduto. E sul set c'era anche un futuro Papa



MIRACOLO VATICANO

di **LUCA JOSI**

Dentro la città del Vaticano, sotto a dire meglio, esiste uno dei più grandi archivi dell'umanità e della sua storia. Chiamato per secoli "Segreto" – nell'espressione che rimandava al latino medievale in cui *secretum* significava privato e personale – è stato rinominato da Papa Francesco, "Apostolico" (per sciogliere ogni suggestione di mistero e aprire lo stesso alla consultazione e all'arricchimento portato dalla ricerca).

Ben 85 chilometri di scaffali custodiscono i documenti raccolti nei secoli e testimoniano la vita della Santa Sede durante i pontificati e delle diocesi nel mondo. Memorie che affondano nella storia e fanno da mappa di orientamento alla contorta vicenda umana. Se non esistesse quel luogo, ricostruire i passi degli eventi sarebbe ancora più complesso di quanto già sia.

Per visualizzare la storia immaginate quegli scaffali stipati di circa 180 mila volumi manoscritti e d'archivio, 1 milione e 600 mila libri stampati, più di 8.600 incunaboli (i primi prodotti dell'arte della stampa), 300 mila tra monete e medaglie, 150 mila fra stampe, disegni e matrici, e oltre 150 mila fotografie.

E come in un paradosso dell'evoluzione è proprio il racconto più recente, il più moderno, che si sta dimostrando più fragile: quello audiovisivo. Un patrimonio immenso costruito da 4.500 diocesi nel mondo, 150 nunziature (ambasciate che rap-

GRAN COPPIA

Sotto, un'immagine del film *La porta del cielo* del 1945, diretto da Vittorio De Sica (1901-1974) e sceneggiato anche da Cesare Zavattini (1902-1989), insieme nella foto. Il film fu prodotto a Roma tra il marzo e il giugno del 1944, nel periodo dell'occupazione nazifascista della capitale.

**IERI E OGGI**

Sopra, Papa Francesco, 86 anni, durante una registrazione televisiva con don Marco Pozza, 43. A fianco, don Dario Edoardo Viganò, 60, presidente della Fondazione Mac (Memorie audiovisive del cattolicesimo) e vice cancelliere della Pontificia Accademia delle scienze e delle scienze sociali, e un'immagine dell'Archivio Vaticano.



**OG****MERAVIGLIE SEGRETE**

presentano la Santa Sede presso Paesi stranieri) che hanno accumulato fotografie, audio e video a partire dall'inizio del secolo breve (il Novecento), intorno a ordinazioni episcopali, processioni, Congressi eucaristici Internazionali, visite dei Pontefici, consacrazione di altari...

È stato proprio questo Papa, venuto da lontano e nel nome di un Santo che dall'essenziale ha forgiato la sua spiritualità, a immaginare «un percorso che possa presto condurre alla nascita di una istituzione che funzioni da Archivio centrale per la conservazione permanente, e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale».

Per questa ragione è nata la Fondazione Mac (Memorie audiovisive del cattolicesimo). Diversamente tutto sarebbe stato consegnato all'oblio. E hanno fotografato questo bisogno e la sua urgenza mon-

SUL SET ANCHE MONTINI

A destra, una scena del film *La porta del cielo* che racconta di un pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Loreto.

Nell'altra foto, un'immagine dal set del film con al centro Vittorio De Sica e in primo piano Giovanni Battista Montini (1897-1978), allora sostituto della Segreteria di Stato del Vaticano. Sarebbe poi diventato Papa nel 1963 come Paolo VI.



Isacem

NAUSEA?**Indossa i bracciali****senza medicinali**

Bracciali P6 Nausea Control®: Una costante pressione sul Punto di agopuntura P6 (tre dita sotto la piega del polso) può controllare nausea e vomito in auto, in mare, in aereo.

Sono in versione per **adulti e bambini** e riutilizzabili per oltre 50 volte.

Disponibili anche per la nausea in gravidanza.

**IN FARMACIA****BRACCIALI ANTI-NAUSEA**

È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Aut. Min. Pch. 03/10/2002. Distribuito da Cinesystem srl - Via Pasquale Paoli, 1 - 22100 Como - www.p6nauseacontrol.com

Nasce la task force del Vaticano per i tesori audiovisivo della Chiesa

La Fondazione Mac dovrà custodire la «memoria per immagini» del cattolicesimo

di CARLO MELATO

■ In Vaticano è partita una nuova caccia al tesoro. Non stiamo parlando di opere d'arte, libri antichi o reperti storici, ma di un patrimonio che per troppi anni è rimasto nei sacri archivi a prender polvere e di cui forse non è ancora possibile stimare il valore. Si tratta della «memoria per immagini» della Chiesa, per utilizzare l'efficace sintesi di papa Francesco, ovvero riprese di vario tipo, film, interviste e documentari che oggi sono abbandonati negli scaffali della Curia, ma anche nelle sacrestie e nelle sedi degli ordini, delle congregazioni e dei movimenti cattolici sparsi in tutto il mondo. Per recuperare, preservare e valorizzare questa immensa mole di pagine di storia è nata la Fondazione Mac - Memorie audiovisive del cattolicesimo, presentata ieri dalla Santa Sede, che proverà a rispondere a quella che il Pontefice definisce «una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa».

A giudicare dalle parole di Jorge Mario Bergoglio, non c'è tempo da perdere. «Le fonti

sono un patrimonio fragile, che necessita di costanti cure», ha sottolineato il Santo Padre nel messaggio letto da monsignor Angelo Vincenzo Zani, archivista e bibliotecario, nonché presidente del Comitato scientifico della Fondazione, «la Chiesa cattolica ha già perso purtroppo molta parte della documentazione audiovisiva che racconta la sua storia otto-novecentesca, a causa dell'incuria e della mancanza di risorse e di competenze».

E non è la prima volta che Francesco suona la sveglia su questo tema. Tanto è vero che l'idea di far nascere la Fondazione «ha iniziato a prendere forma nel 2021», come ha spiegato il presidente, monsignor Dario Viganò, «quando, in occasione di un'intervista sul cinema, il Papa aveva ribadito il «ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiastiche nella salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica», mentre le altre istituzioni statali e gli organismi internazionali da anni avevano aperto i loro cantieri. «Viviamo nel tempo dell'immagine», spiegava lucidamente il Pontefice argentino, dialo-

gando proprio con Viganò, nel volume *Lo sguardo porta del cuore* (edizioni Effatà), «e questo tipo di documenti è ormai diventato per la nostra storia, e sempre più lo diventerà, un complemento permanente alla documentazione scritta».

Il segno di papa Francesco è quello di una Mediateca apostolica vaticana, ovvero un «Archivio centrale per la conservazione permanente e ordinata, secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi». Ma la Santa Sede, strano a dirsi, è praticamente all'anno zero su questo fronte. O meglio, Giovanni XXIII, già nel 1959, aveva istituito una Filmmoteca. Ma la mancata connessione di questo organo con gli archivi vaticani aveva generato alcuni errori filologici. Per il Vaticano non resta quindi che ripartire da capo e procedere per gradi per arrivare al livello di eccellenza che caratterizza la Biblioteca e l'Archivio apostolico. La Fondazione Mac è il primo passo in questo senso e unisce realtà leader nel campo dello studio e della conservazione dell'audiovisivo. Nel Comitato scientifico, tra gli accademici, gli storici e gli esperti di cinema,

si nota ad esempio la presenza della presidente di Cinecittà, Chiara Sbarigia, che vanta una lunga esperienza nella valorizzazione e nella gestione dell'archivio dell'Istituto Luce, e quella del direttore del Centro di ricerca Catholicism and audiovisual studies (Cast) dell'università telematica internazionale Uninettuno, Gianluca Della Maggiore.

«Preservazione e accessibilità», come spiega il comunicato, saranno le direttrici di un lavoro potenzialmente infinito, che prevede la mappatura e la digitalizzazione dei documenti, la creazione di un portale aperto a tutti e lo sviluppo dei progetti di ricerca e delle collaborazioni scientifiche. Ma non mancherà, tra i sacri palazzi, la vera e propria caccia ad alcuni tesori di grande valore storico, al momento irripetibili. Come ad esempio il documentario *Leone XIII in Vaticano*, girato dall'americano Lee Dougherty in occasione dell'Anno Santo del 1900, o il film *Jubiläum* su quello del 1933 (che insieme all'Anno Santo del 1950 segnarono una vera e propria svolta nel rapporto tra la Chiesa e il cinema).

di ASSOCIATI EDITORIALE



PATRIMONIO Papa Pio XII (1876-1958) dialoga con alcuni operatori



«Il patrimonio audiovisivo della Chiesa in un Archivio»

La richiesta di Papa Francesco alla Fondazione Mac nel messaggio inviato ieri all'assemblea plenaria

«**H**o immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di una istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale». Così papa Francesco in un messaggio ai membri della Fondazione Mac - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, rimastesi ieri mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana.

Nel messaggio letto da mons. Angelo Vincenzo Zani - Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa - membro del Comitato scientifico di Mac, il Papa ha salutato con favore la nascita e le sfide della Fondazione Mac, ribadendo che «gli obiettivi che la Vostra Fondazione intende perseguire rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa». Mons. Zani ha poi ricordato che «la recente Costituzione apostolica *Prædicate Evangelium*, assegnata alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito «di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità» ed in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione».

Costituitasi a marzo, la Fondazione nasce per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici).

«L'idea della Fondazione inizia a prendere forma nel 2021 - sottolinea il presidente mons. Dario Edoardo Viganò - quando il Santo Padre, in occasione di un'intervista sul cinema ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiarie per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese «da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a

livello globale». In quel contesto lanciò la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana: la Fondazione MAC di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, Mac unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineoteche, archivi e istituti di conservazione».

«Stiamo lavorando ad un portale storico, una *digital library* tematica - spiega Gianluca della Maggiore, direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (Cast) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno, membro del Comitato scientifico di Mac -, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la consultazione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori, rendendolo accessibile a tutti».

Per Chiara Sbaraglia Presidente di Cinecittà S.p.A. «l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti. L'Unione Cinematografica Educativa, tradotta con l'acronimo L.U.C.E., è stata fondata con una funzione principalmente didattica, funzione che ancora oggi è attiva ed è confluita nella società Cinecittà SpA. Stessa sorte "societaria" ha subito l'Archivio Luce, iscritto nel Registro "Memory of the World - Unesco" e che rappresenta la memoria storica e culturale del nostro Paese è una fonte documentaria insostituibile per la conoscenza della storia mondiale. La natura composita dell'Archivio Luce e dell'Archivio Storico, così come l'impegno a renderlo sempre più accessibile ci hanno convinto a partecipare al prezioso progetto della Fondazione Mac».

f. c/

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6687 - L. 1849 - T. 1849



Superficie 30 %

Primo piano **Un giacimento di storia: dalla celluloide al digitale**

AUDIOVISIVI DELLA CHIESA NASCE LA «FONDAZIONE MAC»

Papa Francesco: «Preservare i fondi storici e le memorie audiovisive del cattolicesimo». I bergamaschi Nicola Salvietti ed Elisabetta Sola nel Cda dell'istituzione. Monsignor Dario Viganò: «È importante cogliere tutta la forza del digitale».

EMANUELE RONCALLI

«**P**reservare i fondi storici audiovisivi della Chiesa» coinvolgendo «le più importanti istituzioni archivistiche, cinetecarie ed accademiche». Lo ha chiesto Papa Francesco in un messaggio ai membri della Fondazione MAC - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, costituito lo scorso marzo, presieduta da mons. Dario Edoardo Viganò e della quale fanno parte i bergamaschi Nicola Salvietti ed Elisabetta Sola di Officina della Comunicazione. Giovanni XXIII gettò il seme che portò alla costituzione della Filmoteca Vaticana nel 1959, un'iniziativa lungimirante, ma al tempo stesso uno degli aspetti che ne ha condizionato la storia è stata la mancata connessione con il sistema degli archivi vaticani. Ciò ha portato ad alcuni errori filologici come quello di aver attribuito le prime immagini filmate di Leone XIII riprese nei Giardini Vaticani all'operatore Lumière Vittorio Calcina, datandole 1896, mentre è apparso che quei film furono operati nel 1898 di William Kennedy Laurie Dickson della società americana Biograph.

Filmoteca Vaticana, pietra miliare
La Filmoteca Vaticana resta in ogni caso una pietra miliare nella storia degli audiovisivi, ora la Fondazione Mac risponde ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa e la nascita di questa nuova istituzione, come ha detto Papa Francesco funzionerà, «da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale». La Biblioteca Vaticana, Cinecittà e l'Istituto Luce si alleano dunque in questo progetto per preservare i fondi storici audiovisivi della Chiesa.

Il messaggio di Papa Francesco
Mons. Angelo Vincenzo Zani, archivistica e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, in occasione dell'istituzione della Fondazione, ha letto un messaggio di Papa Bergoglio rivolto ai presidenti e ai membri del Cda e del comitato scientifico della Mac, nel quale il Papa ha ricordato le parole di una recente intervista concessa a mons. Viganò per il suo volume *Lo sguardo porta del cuore*: «Ho insistito sull'importanza di un maggior impegno da parte di tutta la Comunità ecclesiale ed in particolare della Santa Sede, verso la custodia della nostra "memoria per immagini". Le fonti audiovisive sono, del resto, divenute tracce storiche centrali del nostro recente passato. «Viviamo nel tempo dell'immagine - aggiungeva nell'intervista il pontefice - e questo tipo di documenti è ormai diventato per la nostra storia, e sempre più lo diventerà, un complemento permanente alla documentazione scritta. Per di più, si tratta di documenti dal carattere intrinsecamente universale perché trascendono i confini linguistici e culturali, e possono essere compresi con immediatezza da tutti».

Il patrimonio delle fonti
Pur essendo un patrimonio recente, «le fonti sono un patrimonio fragile, che necessita di costanti cure - ha spiegato il Papa argentino: la Chiesa cattolica ha già purtroppo perso molta parte della documentazione audiovisiva che racconta la sua storia otto-novecentesca, a causa dell'incuria e della mancanza di risorse e di competenze». Accogliendo con favore la nascita della Fondazione, «che si pone come scopo principale il recupero, la preservazione e la valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo ed quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo», Papa Bergoglio ritiene significativo «che l'istituzione, grazie al coinvolgimento delle più importanti istituzioni archivistiche, cinetecarie ed accademiche, proponga una visione ed un metodo fondati sulla condivisione del patrimonio e delle più alte competenze e risorse al servizio della trasmissione della memoria audiovisiva del cattolicesimo. Tale orizzonte può indicare una direzione per tutta la Chiesa».

Il ricordo dei predecessori
Non è mancato un ricordo dei predecessori che hanno mostrato una «cura vigilantissima» nel «conservare e tramandare alle future generazioni la memoria del Pontificato e dell'opera della Santa Sede» (Giovanni Paolo II, *Motu Proprio Laccus vigilantissima*), per questo il pontefice ha immaginato un'istituzione che «funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale» (*Lo sguardo porta del cuore*).

Il Decreto conciliare Inter Mirifica
Papa Francesco ha poi sottolineato «che l'avvio del lavoro si colloca sullo sfondo di un'importante ricorrenza, i 60 anni dall'approvazione del Decreto conciliare *Inter Mirifica*, che annovera tra i meravigliosi doni di Dio gli strumenti della comunicazione sociale, compresi, dunque, anche i mezzi audiovisivi». «Comerimarcavo nel Messaggio per il 30° anniversario dell'istituzione del Centro Televisivo Vaticano - ha proseguito il pontefice - le parole dei Padri Conciliari appaiono profetiche; essi sottolineavano giustamente come sia importante l'uso di questi mezzi, in modo che "come sale e luce fecondino e illuminino il mondo", portando la luce di Gesù Cristo e

contribuendo al progresso di tutta l'umanità. Da allora, la tecnologia dei mezzi audiovisivi ha viaggiato a grande velocità, creando una quantità fino a pochi anni fa inimmaginabile di suoni e di immagini, che documentano la storia del mondo e della Chiesa. Oggi, dunque, è anche il tempo di fermarsi a raccogliere e custodire questo enorme patrimonio audiovisivo per avviare un nuovo grande processo di costruzione di una memoria collettiva». «L'idea della Fondazione ha iniziato a prendere forma nel 2021 - ha sottolineato il presidente mons. Dario Edoardo Viganò - quando il Santo Padre, in occasione di un'intervista sul cinema ribadì ancora una volta, il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesistiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa Cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese "da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale". In quel contesto lanciò la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione MAC di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. Il nostro punto di forza è la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, MAC unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cinetecche, archivi e istituzioni di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà».

Due bergamaschi nel Cda

È in tale contesto si inserisce la chiamata di Nicola Salvietti ed Elisabetta Sola di Officina della Comunicazione entrati a far parte con la loro esperienza nel Cda della Fon-

dizione. «È stata una chiamata molto gradita - dice Salvi - ed è la continuazione di un percorso intrapreso da diverso tempo con mons. Viganò che ci ha portato alla produzione di audiovisivi di matrice cattolica». «La Fondazione - gli ha fatto eco Sola - è un luogo di condivisione con altri archivi e fonti importanti. Un'istituzione aperta a storici studiosi, studenti ma anche appassionati che qui potranno reperire materiale interessante per progetti futuri».

Sullo stesso tenore le dichiarazioni di Gianluca della Maggiore direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno, membro del Comitato scientifico di MAC:

«Stiamo lavorando ad un portale, una digital library tematica - spiega - che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di connettere realtà eterogenee, senza creare un unico punto di repository, creando così un vero e proprio archivio digitale capace di accogliere e proporre anche fotografie, carte, opuscoli, manifesti». Per Chiara Sbriglia presidente di Cinecittà «l'interessearsi di competenze diverse, riunite nel MAC, consentirà di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, spesso rimasti inediti. L'Unione Cinematografica Educativa, tradotta con l'acronimo L.U.C.E., è stata fondata con una funzione principalmente didattica, ancora oggi attiva e confluita nella società Cinecittà. Stessa sorte ha subito l'Archivio Luce, iscritto nel Registro Memory of the World - Unesco che rappresenta la memoria storica e culturale del nostro Paese e una fonte documentaria insostituibile per la conoscenza della storia mondiale».



In una foto d'archivio, Papa Francesco saluta il regista Martin Scorsese



Da sinistra, mons. Angelo Vincenzo Zani, mons. Dario Viganò, Elisabetta Sola, Nicola Salvi e altri componenti del consiglio di amministrazione e del comitato scientifico della «Fondazione Mac»



Pio XII ripreso dalle telecamere ARCHIVIO ISACM





Firma per chiedere di annullare le accuse contro Julian Assange.

Apri



Amnesty International

BRIANZA SUD CRONACA 22 ago 16

Nasce la Fondazione Mac: per conservare audio e video storici della Chiesa

Il vedanese Dario Edoardo Viganò è il presidente della nuova Fondazione MAC - Memorie audiovisive del cattolicesimo.



Firma per chiedere di annullare le accuse contro Julian Assange.



Archivio Vaticano Papa Pio XII



Nasce la Fondazione MAC - Memorie audiovisive del cattolicesimo. Un progetto che ha preso il via ufficialmente a marzo di quest'anno, nato però nel 2021, da una sollecitazione di papa Francesco. È proprio il pontefice ha inviato un suo messaggio ai membri della Fondazione MAC in occasione della prima plenaria che si è svolta martedì 2 maggio, nelle sale della Biblioteca apostolica vaticana a Roma.

Nasce la Fondazione Mac: presidente il vedanese Dario Edoardo Viganò



X CLOSE



Firma per chiedere di annullare le accuse contro Julian Assange.

Apri

scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale, ha scritto papa Bergoglio nel messaggio letto da monsignor Angelo Vincenzo Zani, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa e membro del comitato scientifico di MAC.

Nel direttivo anche il vedanese monsignor Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione. «I nostri punti di forza – spiega – sono la condivisione e l'eccezionalità. Già dalla sua costituzione MAC è una realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attirare interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineaste, archivi e istituti di conservazione».

Nasce la Fondazione Mac: primi progetti un portale storico e una digital library tematica

Una struttura nata quindi con lo scopo di creare collaborazioni e sinergie tra enti e realtà differenti, destinata alla cura, alla conservazione e alla divulgazione dell'importante patrimonio audiovisivo a disposizione della Chiesa.

Uno dei primi progetti sarà la creazione di un portale storico e una digital library tematica, come spiega Gianluca della Maggiore, direttore del Centro di ricerca Catholicism and audiovisual studies dell'Università telematica internazionale UniNettuno, anche lui membro di MAC: «L'idea è di creare un unico punto di accesso on line che consenta la consultazione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. Sarà un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti».

Nasce la Fondazione Mac: urgenza culturale per tutta la Chiesa

Un progetto ambizioso che risponde a una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa. «La recente costituzione apostolica "Praedicate Evangelium" assegna alla Biblioteca apostolica vaticana il compito di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità – ha aggiunto monsignor Zani – e in questo ambito è da inaugurare anche l'orizzonte di attività della Fondazione».

Significativo l'augurio di papa Francesco: «Accolgo con grande favore la nascita di una fondazione come la vostra. Mi sembra importante che la vostra istituzione proponga una visione e un metodo fondati sulla condivisione del patrimonio e delle più alte competenze e risorse al servizio della trasmissione della memoria audiovisiva del cattolicesimo».

CONTENUTI CORRELATI



CINEMA E SPETTACOLI

13/04/2013

Monsignor Viganò racconta papa Francesco e il suo amore per il cinema



CRONACA

12/08/2022

Vedano al Lambro, premio "Media e Comunicazione" per monsignor Viganò al festival dei Diritti

Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò'. Il

Corriere delle Alpi

Pubblicità

Cerca

Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò. Il Papa: "I vostri obiettivi rispondono a una reale urgenza culturale della Chiesa"

Messaggio di Francesco in occasione della prima riunione del comitato scientifico di Mac: è importante preservare i fondi storici ecclesastici e della Santa Sede

domenico agasso

02 Maggio 2023 alle 17:04

3 minuti di lettura

Creato da

Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò. Papa Francesco: «I vostri obiettivi rispondono a una reale urgenza culturale della Chiesa»



CITTÀ DEL VATICANO. Nel 2021 papa Francesco sosteneva la necessità di pensare a «un'istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale», con gli obiettivi della «raccolta» e della «custodia del patrimonio di fonti storiche audiovisive di alto livello religioso, artistico e umano». Lo affermava in un'intervista sul cinema contenuta nel libro «Lo sguardo: porta del cuore. Il neorealismo tra memoria e attualità» (Effatà Editrice) di monsignor Dario Edoardo Viganò, Vice Cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e delle Scienze Sociali della Santa Sede. Ora l'auspicio del Pontefice diventa realtà.

In un messaggio ai membri della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (Mac), presieduta da Viganò, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, il Vescovo di Roma saluta con favore la nascita e le sfide di questo nuovo ente, ribadendo che gli scopi «rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa». Nel testo letto da monsignor Angelo Vincenzo Zani, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, presidente del Comitato scientifico di Mac, Jorge Mario Bergoglio dice di immaginare un percorso che, sulla scia del moto proprio di papa san Giovanni Paolo II «La cura vigilantissima», possa presto portare alla nascita di un'istituzione che funzioni da «Archivio Centrale» degli audiovisivi della Santa Sede e della Chiesa.

Zani ricorda che «la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito "di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità" e in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione».

Mac si è costituita nel marzo 2023, nata per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale a esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici).

Sottolinea Viganò: l'idea della Fondazione «inizia a prendere forma nel 2021, quando il Santo Padre», in occasione dell'intervista sul cinema, «ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese "da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale"». In quel contesto «lanciò la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione Mac di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, Mac

unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà».

Il Prelato racconta che «prima ancora della costituzione della Fondazione, come esperimento, è stato restaurato il film "La porta del cielo" della coppia De Sica - Zavattini, unendo molti soggetti dopo aver trovato i fondi necessari. L'operazione è stata curata scientificamente dal Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (Cast) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno e dalla Cineteca di Stato».

Spiega Gianluca della Maggiore, direttore di Cast, membro del comitato scientifico di Mac: «Stiamo lavorando a un portale, una digital library tematica, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti».

Per Chiara Sbariglia, presidente di Cinecittà Spa, «l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti».

Della Fondazione Mac fanno parte Giuliano Canella, consigliere Delegato Gruppo Ali Spa; Valerio Molinari, socio effettivo Ecogest Spa; Giordano Riello, presidente Nplus srl; Alessandro Maggioni, Ceo Arzanà Srl; Nicola Salvi, amministratore della Officina della Comunicazione; Elisabetta Sola, amministratore della Officina della Comunicazione.

Condividi

Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò. Il

Messaggio di Francesco in occasione della prima riunione del comitato scientifico di Mac: è importante preservare i fondi storici ecclesiali e della Santa Sede. In un messaggio ai membri della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (Mac), presieduta da Viganò, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, il Vescovo di Roma saluta con favore la nascita e le sfide di questo nuovo ente, ribadendo che gli scopi «rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa». Nel testo letto da monsignor Angelo Vincenzo Zani, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, presidente del Comitato scientifico di Mac, Jorge Mario Bergoglio dice di immaginare un percorso che, sulla scia del motu proprio di papa san Giovanni Paolo II «La cura vigilantissima», possa presto portare alla nascita di un'istituzione che funzioni da «Archivio Centrale» degli audiovisivi della Santa Sede e della Chiesa. Zani ricorda che «la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità e in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione». Mac si è costituita nel marzo 2023, nata per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale a esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici). Sottolinea Viganò: l'idea della Fondazione «inizia a prendere forma nel 2021, quando il Santo Padre», in occasione dell'intervista sul cinema, «ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiali per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale». In quel contesto «lancò la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione Mac di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, Mac unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà». Il Prelato racconta che «prima ancora della costituzione della Fondazione, come esperimento, è stato restaurato il film La porta del cielo della coppia De Sica Zavattini, unendo molti soggetti dopo aver trovato i fondi necessari. L'operazione è stata curata scientificamente dal Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (Cast) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno e dalla Cineteca di Stato». Spiega Gianluca della Maggiore, direttore di Cast, membro del comitato scientifico di Mac: «Stiamo lavorando a un portale, una digital library tematica, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti». Per Chiara Sbarigia, presidente di Cinecittà Spa, «l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti». Della Fondazione Mac fanno parte Giuliano Canella, consigliere Delegato Gruppo Ali Spa; Valerio Molinari, socio effettivo Ecogest Spa; Giordano Riello, presidente Nplus srl; Alessandro Maggioni, Ceo Arzanà Srl; Nicola Salvi, amministratore della Officina della Comunicazione; Elisabetta Sola, amministratore della Officina della Comunicazione. Video del giorno



Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò. II

Messaggio di Francesco in occasione della prima riunione del comitato scientifico di Mac: è importante preservare i fondi storici ecclesastici e della Santa Sede. In un messaggio ai membri della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (Mac), presieduta da Viganò, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, il Vescovo di Roma saluta con favore la nascita e le sfide di questo nuovo ente, ribadendo che gli scopi «rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa». Nel testo letto da monsignor Angelo Vincenzo Zani, archivist e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, presidente del Comitato scientifico di Mac, Jorge Mario Bergoglio dice di immaginare un percorso che, sulla scia del moto proprio di papa san Giovanni Paolo II «La cura vigilantissima», possa presto portare alla nascita di un'istituzione che funzioni da «Archivio Centrale» degli audiovisivi della Santa Sede e della Chiesa. Zani ricorda che «la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità e in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione». Mac si è costituita nel marzo 2023, nata per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale a esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici). Sottolinea Viganò: l'idea della Fondazione «inizia a prendere forma nel 2021, quando il Santo Padre», in occasione dell'intervista sul cinema, «ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale». In quel contesto «lancio la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione Mac di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, Mac unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà». Il Prelato racconta che «prima ancora della costituzione della Fondazione, come esperimento, è stato restaurato il film La porta del cielo della coppia De Sica - Zavattini, unendo molti soggetti dopo aver trovato i fondi necessari. L'operazione è stata curata scientificamente dal Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (Cast) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno e dalla Cineteca di Stato». Spiega Gianluca della Maggiore, direttore di Cast, membro del comitato scientifico di Mac: «Stiamo lavorando a un portale, una digital library tematica, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti». Per Chiara Sbarigia, presidente di Cinecittà Spa, «l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti». Della Fondazione Mac fanno parte Giuliano Canella, consigliere Delegato Gruppo Ali Spa; Valerio Molinari, socio effettivo Ecogest Spa; Giordano Riello, presidente Nplus srl; Alessandro Maggioni, Ceo Arzanà Srl; Nicola Salvi, amministratore della Officina della Comunicazione; Elisabetta Sola, amministratore della Officina della Comunicazione. Video del giorno



Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò. II

Messaggio di Francesco in occasione della prima riunione del comitato scientifico di Mac: è importante preservare i fondi storici ecclesiastici e della Santa Sede. In un messaggio ai membri della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (Mac), presieduta da Viganò, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, il Vescovo di Roma saluta con favore la nascita e le sfide di questo nuovo ente, ribadendo che gli scopi «rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa». Nel testo letto da monsignor Angelo Vincenzo Zani, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, presidente del Comitato scientifico di Mac, Jorge Mario Bergoglio dice di immaginare un percorso che, sulla scia del moto proprio di papa san Giovanni Paolo II «La cura vigilantissima», possa presto portare alla nascita di un'istituzione che funzioni da «Archivio Centrale» degli audiovisivi della Santa Sede e della Chiesa. Zani ricorda che «la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità e in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione». Mac si è costituita nel marzo 2023, nata per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale a esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici). Sottolinea Viganò: l'idea della Fondazione «inizia a prendere forma nel 2021, quando il Santo Padre», in occasione dell'intervista sul cinema, «ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale». In quel contesto «lancio la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione Mac di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, Mac unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà». Il Prelato racconta che «prima ancora della costituzione della Fondazione, come esperimento, è stato restaurato il film La porta del cielo della coppia De Sica - Zavattini, unendo molti soggetti dopo aver trovato i fondi necessari. L'operazione è stata curata scientificamente dal Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (Cast) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno e dalla Cineteca di Stato». Spiega Gianluca della Maggiore, direttore di Cast, membro del comitato scientifico di Mac: «Stiamo lavorando a un portale, una digital library tematica, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti». Per Chiara Sbarigia, presidente di Cinecittà Spa, «l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti». Della Fondazione Mac fanno parte Giuliano Canella, consigliere Delegato Gruppo Ali Spa; Valerio Molinari, socio effettivo Ecogest Spa; Giordano Riello, presidente Nplus srl; Alessandro Maggioni, Ceo Arzanà Srl; Nicola Salvi, amministratore della Officina della Comunicazione; Elisabetta Sola, amministratore della Officina della Comunicazione.



Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò. II

Messaggio di Francesco in occasione della prima riunione del comitato scientifico di Mac: è importante preservare i fondi storici ecclesiali e della Santa Sede. In un messaggio ai membri della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (Mac), presieduta da Viganò, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, il Vescovo di Roma saluta con favore la nascita e le sfide di questo nuovo ente, ribadendo che gli scopi «rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa». Nel testo letto da monsignor Angelo Vincenzo Zani, archivist e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, presidente del Comitato scientifico di Mac, Jorge Mario Bergoglio dice di immaginare un percorso che, sulla scia del moto proprio di papa san Giovanni Paolo II «La cura vigilantissima», possa presto portare alla nascita di un'istituzione che funzioni da «Archivio Centrale» degli audiovisivi della Santa Sede e della Chiesa. Zani ricorda che «la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità e in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione». Mac si è costituita nel marzo 2023, nata per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale a esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici). Sottolinea Viganò: l'idea della Fondazione «inizia a prendere forma nel 2021, quando il Santo Padre», in occasione dell'intervista sul cinema, «ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiali per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale». In quel contesto «lanció la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione Mac di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, Mac unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà». Il Prelato racconta che «prima ancora della costituzione della Fondazione, come esperimento, è stato restaurato il film La porta del cielo della coppia De Sica - Zavattini, unendo molti soggetti dopo aver trovato i fondi necessari. L'operazione è stata curata scientificamente dal Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (Cast) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno e dalla Cineteca di Stato». Spiega Gianluca della Maggiore, direttore di Cast, membro del comitato scientifico di Mac: «Stiamo lavorando a un portale, una digital library tematica, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti». Per Chiara Sbarigia, presidente di Cinecittà Spa, «l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti». Della Fondazione Mac fanno parte Giuliano Canella, consigliere Delegato Gruppo Ali Spa; Valerio Molinari, socio effettivo Ecogest Spa; Giordano Riello, presidente Nplus srl; Alessandro Maggioni, Ceo Arzanà Srl; Nicola Salvi, amministratore della Officina della Comunicazione; Elisabetta Sola, amministratore della Officina della Comunicazione. Video del giorno



Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò. II

Messaggio di Francesco in occasione della prima riunione del comitato scientifico di Mac: è importante preservare i fondi storici ecclesiastici e della Santa Sede. In un messaggio ai membri della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (Mac), presieduta da Viganò, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, il Vescovo di Roma saluta con favore la nascita e le sfide di questo nuovo ente, ribadendo che gli scopi «rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa». Nel testo letto da monsignor Angelo Vincenzo Zani, archivist e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, presidente del Comitato scientifico di Mac, Jorge Mario Bergoglio dice di immaginare un percorso che, sulla scia del moto proprio di papa san Giovanni Paolo II «La cura vigilantissima», possa presto portare alla nascita di un'istituzione che funzioni da «Archivio Centrale» degli audiovisivi della Santa Sede e della Chiesa. Zani ricorda che «la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità e in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione». Mac si è costituita nel marzo 2023, nata per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale a esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici). Sottolinea Viganò: l'idea della Fondazione «inizia a prendere forma nel 2021, quando il Santo Padre», in occasione dell'intervista sul cinema, «ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale». In quel contesto «lanciò la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione Mac di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, Mac unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà». Il Prelato racconta che «prima ancora della costituzione della Fondazione, come esperimento, è stato restaurato il film La porta del cielo della coppia De Sica - Zavattini, unendo molti soggetti dopo aver trovato i fondi necessari. L'operazione è stata curata scientificamente dal Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (Cast) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno e dalla Cineteca di Stato». Spiega Gianluca della Maggiore, direttore di Cast, membro del comitato scientifico di Mac: «Stiamo lavorando a un portale, una digital library tematica, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti». Per Chiara Sbariglia, presidente di Cinecittà Spa, «l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti». Della Fondazione Mac fanno parte Giuliano Canella, consigliere Delegato Gruppo Ali Spa; Valerio Molinari, socio effettivo Ecogest Spa; Giordano Riello, presidente Nplus srl; Alessandro Maggioni, Ceo Arzanà Srl; Nicola Salvi, amministratore della Officina della Comunicazione; Elisabetta Sola, amministratore della Officina della Comunicazione. Video del giorno



Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò. Il

Messaggio di Francesco in occasione della prima riunione del comitato scientifico di Mac: è importante preservare i fondi storici ecclesiastici e della Santa Sede. In un messaggio ai membri della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (Mac), presieduta da Viganò, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, il Vescovo di Roma saluta con favore la nascita e le sfide di questo nuovo ente, ribadendo che gli scopi «rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa». Nel testo letto da monsignor Angelo Vincenzo Zani, archivist e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, presidente del Comitato scientifico di Mac, Jorge Mario Bergoglio dice di immaginare un percorso che, sulla scia del motu proprio di papa san Giovanni Paolo II «La cura vigilantissima», possa presto portare alla nascita di un'istituzione che funzioni da «Archivio Centrale» degli audiovisivi della Santa Sede e della Chiesa. Zani ricorda che «la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità e in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione». Mac si è costituita nel marzo 2023, nata per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale a esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici). Sottolinea Viganò: l'idea della Fondazione «inizia a prendere forma nel 2021, quando il Santo Padre», in occasione dell'intervista sul cinema, «ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale». In quel contesto «lancio la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione Mac di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, Mac unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà». Il Prelato racconta che «prima ancora della costituzione della Fondazione, come esperimento, è stato restaurato il film La porta del cielo della coppia De Sica - Zavattini, unendo molti soggetti dopo aver trovato i fondi necessari. L'operazione è stata curata scientificamente dal Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (Cast) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno e dalla Cineteca di Stato». Spiega Gianluca della Maggiore, direttore di Cast, membro del comitato scientifico di Mac: «Stiamo lavorando a un portale, una digital library tematica, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti». Per Chiara Sbarigia, presidente di Cinecittà Spa, «l'interseccarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti». Della Fondazione Mac fanno parte Giuliano Canella, consigliere Delegato Gruppo All Spa; Valerio Molinari, socio effettivo Ecogest Spa; Giordano Riello, presidente Nplus srl; Alessandro Maggioni, Ceo Arzanà Srl; Nicola Salvi, amministratore della Officina della Comunicazione; Elisabetta Sola, amministratore della Officina della Comunicazione. Video del giorno



Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò. II

Messaggio di Francesco in occasione della prima riunione del comitato scientifico di Mac: è importante preservare i fondi storici ecclesiastici e della Santa Sede. In un messaggio ai membri della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (Mac), presieduta da Viganò, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, il Vescovo di Roma saluta con favore la nascita e le sfide di questo nuovo ente, ribadendo che gli scopi «rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa». Nel testo letto da monsignor Angelo Vincenzo Zani, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, presidente del Comitato scientifico di Mac, Jorge Mario Bergoglio dice di immaginare un percorso che, sulla scia del motu proprio di papa san Giovanni Paolo II «La cura vigilantissima», possa presto portare alla nascita di un'istituzione che funzioni da «Archivio Centrale» degli audiovisivi della Santa Sede e della Chiesa. Zani ricorda che «la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità e in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione». Mac si è costituita nel marzo 2023, nata per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale a esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici). Sottolinea Viganò: l'idea della Fondazione «inizia a prendere forma nel 2021, quando il Santo Padre», in occasione dell'intervista sul cinema, «ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale». In quel contesto «lanció la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione Mac di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, Mac unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà». Il Prelato racconta che «prima ancora della costituzione della Fondazione, come esperimento, è stato restaurato il film La porta del cielo della coppia De Sica-Zavattini, unendo molti soggetti dopo aver trovato i fondi necessari. L'operazione è stata curata scientificamente dal Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (Cast) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno e dalla Cineteca di Stato». Spiega Gianluca della Maggiore, direttore di Cast, membro del comitato scientifico di Mac: «Stiamo lavorando a un portale, una digital library tematica, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti». Per Chiara Sbariglia, presidente di Cinecittà Spa, «l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti». Della Fondazione Mac fanno parte Giuliano Canella, consigliere Delegato Gruppo Ali Spa; Valerio Molinari, socio effettivo Ecogest Spa; Giordano Riello, presidente Nplus srl; Alessandro Maggioni, Ceo Arzanà Srl; Nicola Salvi, amministratore della Officina della Comunicazione; Elisabetta Sofa, amministratore della Officina della Comunicazione. Video del giorno



Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò. Il

Messaggio di Francesco in occasione della prima riunione del comitato scientifico di Mac: è importante preservare i fondi storici ecclesastici e della Santa Sede. In un messaggio ai membri della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (Mac), presieduta da Viganò, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, il Vescovo di Roma saluta con favore la nascita e le sfide di questo nuovo ente, ribadendo che gli scopi «rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa». Nel testo letto da monsignor Angelo Vincenzo Zani, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, presidente del Comitato scientifico di Mac, Jorge Mario Bergoglio dice di immaginare un percorso che, sulla scia del motu proprio di papa san Giovanni Paolo II «La cura vigilantissima», possa presto portare alla nascita di un'istituzione che funzioni da «Archivio Centrale» degli audiovisivi della Santa Sede e della Chiesa. Zani ricorda che «la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità e in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione». I commenti dei lettori Video del giorno



La memoria vaticana audiovisiva

Le immagini oltre le mura

di Fulvio Giuliani

«**D**obbiamo essere bravi custodi della "memoria per immagini" per trasmetterla ai nostri figli, ai nostri nipoti. Viviamo nel tempo dell'immagine e questo tipo di documenti è ormai diventato per la nostra storia – e sempre più lo diventerà – un complemento permanente alla documentazione scritta. Per di più si tratta di documenti dal carattere intrinsecamente universale. Pur essendo un patrimonio recente, è paradossalmente molto fragile e necessita di costanti cure: molto è già andato perso a causa dell'incuria e della mancanza di risorse e competenze». Sono alcuni dei passaggi dell'intervista dedicata al cinema che papa Francesco concesse a mons. Dario Edoardo Viganò per il suo volume "Lo sguardo: porta del cuore. Il neorealismo tra memoria e attualità" (Effatà, 2021). Un'intervista che conteneva anche una sorta di programma di lavoro. Proseguiva infatti il papa: «Su questo fronte dobbiamo fare di più, anche come Chiesa. Penso a un'istituzione che funzioni da archivio centrale per la conservazione permanente e ordinata, secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale». Questa sfida culturale lanciata da papa Francesco è stata raccolta dalla Fondazione Memorie audiovisive del cattolicesimo (Mac), presieduta dallo stesso Viganò, che si è riunita ieri per la prima plenaria del consiglio di amministrazione e del comitato scientifico presso la Biblioteca apostolica vaticana. «La Fondazione Mac – spiega Viganò – di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. I nostri pilastri di forza sono la condivisione e l'eccellenza; già dalla sua costituzione Mac unisce realtà



leader nel campo dello studio e della conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e puntiamo di poter unire interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineclube, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura che costruisce ponti e reti con altre realtà». Il percorso che ha condotto alla nascita della Fondazione ha in realtà radici lontane: già nel 2017 Viganò, allora prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede, organizzò un convegno dedicato al 60° anniversario dell'enciclica di Pio XIII "Miranda Prorsus" su cinema, radio e televisione. «Siamo invecchiato a un punto storico, una digital library tematica – spiega Giampaolo Della Maggiore, membro del comitato scientifico di Mac – che attraverso un

unico punto di accesso offre coerente la collezione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti), oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti». La sfida culturale lanciata due anni fa da papa Francesco trova dunque oggi una prima importante risposta: lo stesso pontefice ha accolto con grande favore la nascita della Fondazione Mac indirizzando ai suoi membri un messaggio augurale: «Gli obiettivi che la vostra Fondazione intende perseguire rispondono a una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa. Per questi motivi accolgo con grande favore la nascita di una Fondazione come la vostra, che si pone come scopo principale il recupero, la preservazione e la valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale a esso collegato, relativo al cattolicesimo».



La RAGIONE



INNOVITÀ
E SICUREZZA
L'ART DE
LA PÂTISSÈRIE

Mercoledì 7 maggio 2014 Anno LXXV Numero 170 <http://quotidiano.laRagione.it> | La Ragione - 1,18 € (iva inclusa) - P.I. 015860012 - D336626



Accatastare

di Davide Giacconi

Nel decimo festival è partito uno sprone faticoso di cause: fatto lo degli, figurarsi a debito è come la droga: di narcotico, tolleranza ed è costoso. Non è di droga o di sintomo, è condizione spensierata.
La manovra finanziaria ha molte terribilità, ma il suo vero rischio che sia pieno per i soldi danti del commercialista. Una delle conseguenze di un sistema inflazionistico è un'esplosione di vite di un tipo. Sottile e chi, per così e questo togliere, per poi decidere a chi, per così e questo dare, è tutta la ricostituzione politica e risponde all'idea che ciascuno ha di sé. Proprio come una nuova aggiunta: quali spese tagliate è un taglio. Altrimenti di inflazione.
Maggiori sono le spese, maggiore è il debito che si accumula e maggiore sarà il profitto fiscale. Per chi ha fatto a tutto il lavoro (spending review), ma senza quella la distribuzione della posizione fiscale è un buco. Con l'aggravante che il profitto percentuale sul Pd è molto alto, ma altrettanto per chi paga veramente. Si vede le banche che, invece di essere il pagatore di chi è costoso. Guadagnano dal primo anno di questo governo. Non servono sistemi come il nostro, basta appiattare. Ma il successo dei dati deve essere qualcosa di straripante della faccia di prima. I soldi veri si spendono dove si può. Ma se la proposta privacy impedisce l'uscita, quello non è un successo e chi vuole farsi gli affari propri non a chi vuole che i propri e paghino gli altri, agli evasori.
Tuttavia sopra il reddito da lavoro. Per incrementare servizi e regolamentazioni introdurre regole che poi diventano a loro volta dimostrate, modellando il mercato a una condizione che non è quella produttiva. Per questo il sistema fiscale non si riforma a spiccioli e bocconi, ma in modo concreto e complessivo. Intendesse il patto sociale, del-

che non è un sistema di fatto di pagarsi ad ogni costo. Una parte si paga le tasse, ma si gioca anche della spesa pubblica con una certa legge per il valore. Basta dire "pubblico" che già parte l'altro. Il nostro sistema, una sfogliatura di l'induzione sta chi lo vede. La cosa del nostro sistema è una via in tutto faticoso, quello del padre come due e la famiglia come in tutto, il figlio che ha ereditato tre e mezzo al momento della morte: il quale vive allora, in affitto, ma è una piccola patria immobiliare. In questo modo il patrimonio immobiliare si dissangua e a risultato non serve dire che può essere il riciclaggio e carbone. Per valutare il patrimonio si deve considerare tutta la struttura del sistema.
Nel 2013 il governo Napolitano propose al Parlamento. Fu poi approvata nella legge finanziaria successiva, ma il governo (Rossa) ha chi cedeva la delega. Altri dieci anni fa. Per far fronte non il proprietario di casa, in un punto in cui in tutto quel suo, ma quello che la cosa nostra (Finca) aveva messo, gli evasori sono i facili che hanno trasformato in reggia (dai) i palazzoni dei nobili italiani. Si è fregato il vero merito che ha conquistato nuova facci del campo, visto che l'ombreggiare i ric di quelli con l'ombra delle prime vendite. Lo stesso commercialista che gioca la sua parte del profitto da tassazione sul reddito.
Ci vuole scienza, per occuparsi di fisco, ma serve anche coscienza. A pagare non è il tempo ma i lavoratori, non è il patrimonio ma i redditi con un patrimonio. Poiché la stessa persona, a quel che pagano la politica malintesa propone di rendere esentati e smentiti per legittimare... in questa modo accatastando un sistema patrimoniale in cui si può essere guidati solo da un lavoro o meno (debito) - oppure ignorare lo debito, vale a dire come farne. A quelli che non pagano il debito che dicono prodotti da debito, la difesa della "possessione" da difendere, il conflitto che i "veri evasori" sono gli altri. È la gloria riparte, con le glorie della spesa evasione inquisitiva aperta e la rivoltella fiscale aperta dalla sottoposte.

Inflazione

#

L'inflazione torna a colpire: dopo il 0,7% scorso anno, rispetto al +0,6% di marzo. Al netto degli effetti stagionali (+0,7% significa che il sistema tende all'infiammazione). L'entità del consumo è contenuta, come lo ha sempre fatto.

Decreto della festa

Capire il maggio

di Luca Ricolfi

Sai contorni del "regista" che Giorgio Meloni ha voluto fare al lavoro per il primo maggio, il giudizio non è univoco. Sono i soldi le più la linea paga (anche se non sono strabili e grasso sul deficit pubblico). Più costruttiva le risorse che sbattono e sindacati considerano precarie, nei confronti a termine e sul lavoro, anche se bisogna ricordare a tutti - italiani e stranieri - che tutte le risorse di questo tipo fanno effetti disastrosi. Hoacker più belli pro-

Sinistra nostalgica

Fatica a capire

di Angela Pagnani

Dal momento di chiedere un'instaurazione di fatto (Klein) si sa che la non del correntone evasione, per associazione di fatto nell'idea, non per una guerra né per una rivolta. Da noi, invece, la nostalgia del Pd è ancora piena. È nostalgia per la gloria, cura, ma soprattutto per la perdita "diventa" del correntone. Prima come esempio del campo socialista in territorio nemico e poi, grazie alla sua pedagogia di Togliatti, come dimostrate alla sua sinistra più che politica, sia dal capitalismo che dall'Urss. Fino a giungere alla famosa intervista

	Demazia separata G. Fiorinelli	Per non ci sia l'idea di lavoro Pagina 2	Le immagini oltre la guerra F. Giolani	Visite coltivare Pagina 3	Il prezzo e i consumi Fantastico Ilme	Un'ombra nella guerra Pagina 5	Una vita mai più solida R. Moretti	Paola Lucia Beltroni Pagina 6
--	---	---	---	--	--	---	---	--

TESTATE ONLINE



UNIVERSITÀ TELEMATICA
INTERNAZIONALE UNINETTUNO



 [PAPA](#) [CHIESA CATTOLICA](#) [CINEMA](#) [PAPA FRANCESCO](#) [SCIENZA E TECNOLOGIA](#)

Il Papa: è importante preservare i fondi audiovisivi della Chiesa

Francesco ha inviato un messaggio in occasione della prima riunione del comitato scientifico della Fondazione MAC Memorie Audiovisive del Cattolicesimo

Vatican News

Il Papa chiede l'impegno da parte dell'intera comunità ecclesiale per preservare i fondi storici audiovisivi della Chiesa: un patrimonio da conservare e ordinare secondo criteri scientifici. Dopo aver già affrontato il tema in una intervista con don Dario Viganò, concessa per il libro "Lo sguardo porta del cuore", Francesco è tornato sull'argomento in un messaggio inviato alla neonata Fondazione italiana MAC - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo,

presieduta dallo stesso Viganò, istituita "per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo".

Questa mattina il comitato scientifico della Fondazione si è riunito presso la Biblioteca Apostolica Vaticana e monsignor Angelo Vincenzo Zani, archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa e membro del comitato scientifico, ha letto le parole del Papa. "Mi sembra significativo – scrive Francesco – che la vostra istituzione, grazie al coinvolgimento delle più importanti istituzioni archivistiche, cinetecarie ed accademiche, proponga una visione ed un metodo fondati sulla condivisione del patrimonio e delle più alte competenze e risorse al servizio della trasmissione della memoria audiovisiva del cattolicesimo". Nel suo messaggio il Pontefice ha anche detto di immaginare un percorso che, sul solco del Motu Proprio di Giovanni Paolo II *La cura vigilantissima* possa presto condurre alla nascita di un'istituzione che funzioni da Archivio Centrale degli audiovisivi della Santa Sede e della Chiesa tutta.

Della Fondazione MAC, presieduta da monsignor Dario Viganò, vice cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e delle Scienze Sociali, fanno parte Giuliano Canella, consigliere Delegato Gruppo All Spa; Valerio Molinari, socio effettivo Ecogest Spa; Giordano Riello, presidente Nplus srl; Alessandro Maggioni, CEO Arzanà Srl; Nicola Salvi, amministratore della Officina della Comunicazione; Elisabetta Sola, amministratore della Officina della Comunicazione.

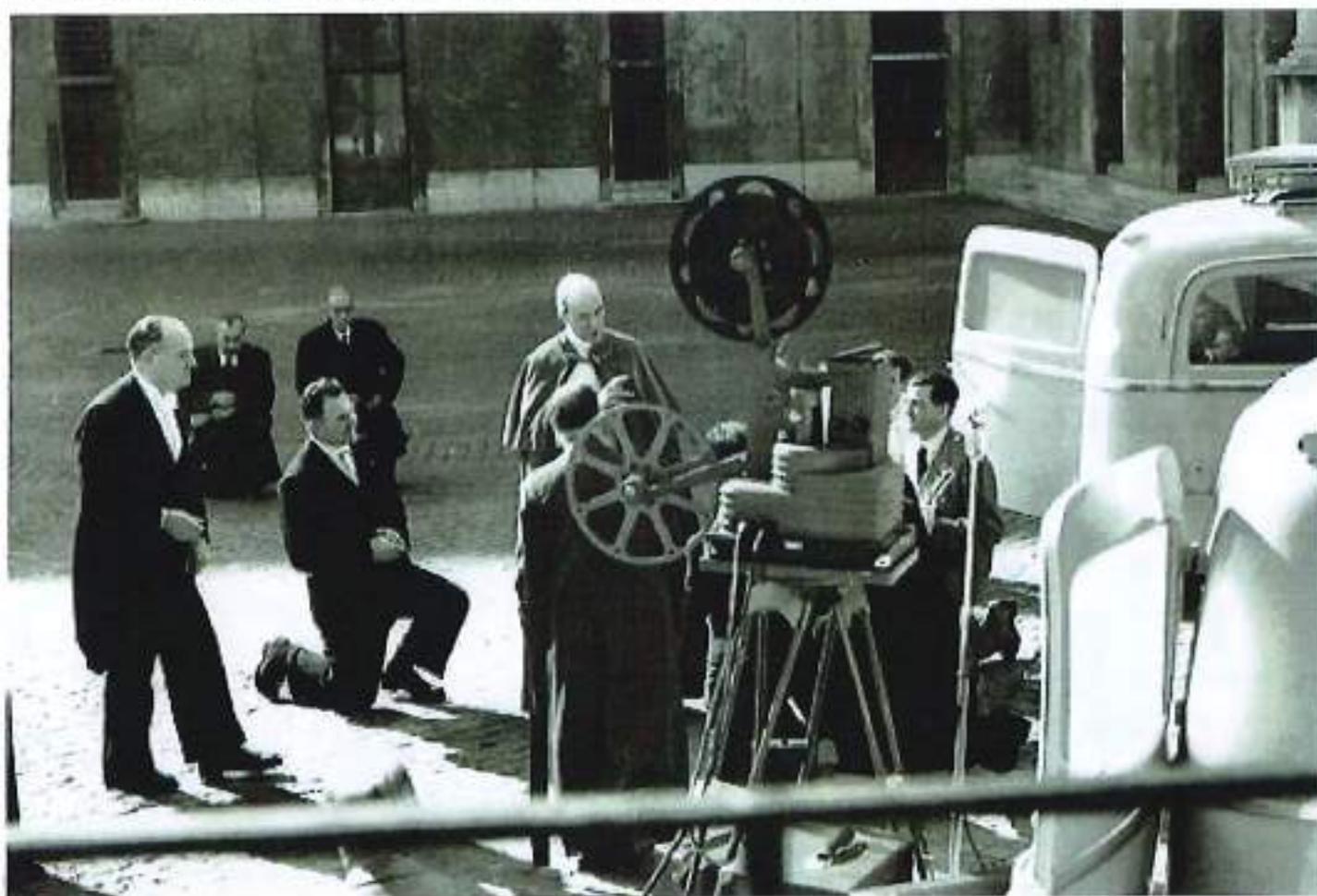
Nel suo intervento, monsignor Zani ha ricordato che "la recente Costituzione apostolica *Praedicate Evangelium*, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito 'di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità' ed in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione".

02 maggio 2023, 12:07

LA STAMPA

Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò. Il Papa: "I vostri obiettivi rispondono a una reale urgenza culturale della Chiesa"

Messaggio di Francesco in occasione della prima riunione del comitato scientifico di Mac: è importante preservare i fondi storici ecclesiastici e della Santa Sede



Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò; Papa Francesco: «I vostri obiettivi rispondono a una reale urgenza culturale della Chiesa»

02 Maggio, 2023





CITTÀ DEL VATICANO. Nel 2021 papa Francesco sosteneva la necessità di pensare a «un'istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale», con gli obiettivi della «raccolta» e della «custodia del patrimonio di fonti storiche audiovisive di alto livello religioso, artistico e umano». Lo affermava in un'intervista sul cinema contenuta nel libro «Lo sguardo: porta del cuore. Il neorealismo tra memoria e attualità» (Effatà Editrice) di monsignor Dario Edoardo Viganò, Vice Cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e delle Scienze Sociali della Santa Sede. Ora l'auspicio del Pontefice diventa realtà.

In un messaggio ai membri della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (Mac), presieduta da Viganò, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, il Vescovo di Roma saluta con favore la nascita e le sfide di questo nuovo ente, ribadendo che gli scopi «rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa». Nel testo letto da monsignor Angelo Vincenzo Zani, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, presidente del Comitato scientifico di Mac, Jorge Mario Bergoglio dice di immaginare un percorso che, sulla scia del motu proprio di papa san Giovanni Paolo II «La cura vigilantissima», possa presto portare alla nascita di un'istituzione che funzioni da «Archivio Centrale» degli audiovisivi della Santa Sede e della Chiesa.

Zani ricorda che «la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito "di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità" e in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione».

Mac si è costituita nel marzo 2023, nata per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale a esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici).

Sottolinea Viganò: l'idea della Fondazione «inizia a prendere forma nel 2021, quando il



della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese "da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale". In quel contesto «lanciò la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione Mac di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, Mac unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà».

Il Prelato racconta che «prima ancora della costituzione della Fondazione, come esperimento, è stato restaurato il film "La porta del cielo" della coppia De Sica - Zavattini, unendo molti soggetti dopo aver trovato i fondi necessari. L'operazione è stata curata scientificamente dal Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (Cast) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno e dalla Cineteca di Stato».

Spiega Gianluca della Maggiore, direttore di Cast, membro del comitato scientifico di Mac: «Stiamo lavorando a un portale, una digital library tematica, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti».

Per Chiara Sbarigia, presidente di Cinecittà Spa, «l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti».

Della Fondazione Mac fanno parte Giuliano Canella, consigliere Delegato Gruppo Alì Spa; Valerio Molinari, socio effettivo Ecogest Spa; Giordano Riello, presidente Nplus srl; Alessandro Maggioni, Ceo Arzanà Srl; Nicola Salvi, amministratore della Officina della Comunicazione; Elisabetta Sola, amministratore della Officina della Comunicazione.



Il Papa alla fondazione Mac: "Presto un portale unico del cattolicesimo"

"Preservare il patrimonio storico audiovisivo legato al cattolicesimo è un'urgenza culturale", ha scritto il Papa in una lettera alla fondazione Mac.



Ufficio stampa

"Ho immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di una istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale". Così Papa Francesco in un messaggio ai membri della **Fondazione Mac - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo**.

La lettera di Francesco - Nella missiva, letta da **monsignor Angelo Vincenzo Zani** (archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa e presidente del Comitato scientifico di Mac), Papa Francesco ha salutato con favore la nascita e le sfide della Fondazione, ribadendo che "gli obiettivi intendete perseguire rispondono a una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa". Zani ha poi ricordato che "la recente Costituzione apostolica *Praedicate Evangelium*, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità e in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione".

Il ruolo della Fondazione Mac - Nata nel marzo 2023, la **Fondazione Mac - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo**, vuole rispondere alla necessità di recuperare, preservare e valorizzare il patrimonio storico e audiovisivo e documentale che riguarda il cattolicesimo. La fondazione infatti, incentiva progetti di restauro, digitalizzazione dei materiali d'archivio, di valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati. Inoltre, promuove la ricaduta culturale, accademica ed educativa di questo materiale favorendo lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca e valorizzando quelli esistenti.

I progetti in corso - "L'idea della Fondazione inizia a prendere forma nel 2021 - sottolinea il presidente **monsignor Dario Edoardo Viganò** - quando il Santo Padre ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa. In quel contesto lanciò la sfida dell'istituzione della **Mediateca Apostolica Vaticana** e la Fondazione Mac di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco". Il punto di partenza, spiega Gianluca della Maggiore, direttore del Centro di ricerca *Catholicism and Audiovisual Studies dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno*, "È la creazione di un portale unico, una digital library tematica che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori". Un archivio digitale insomma, capace di accogliere e proporre anche fotografie, carte, opuscoli. Per **Chiara Sbarigia**, presidente di **Cinecittà Spa**, "L'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti".



Vaticano, una Digital Library per conservare il patrimonio audiovisivo della Chiesa. Papa Francesco: «Nascita Fondazione Mac risponde ad urgenza culturale»



2 Minuti di lettura

Mercoledì 3 Maggio 2023, 13:22

Salvaguardare il patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica e renderlo accessibile con un semplice click, attraverso la creazione di una "digital library". E' questo lo scopo della neonata Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presentata oggi in Vaticano, che intende rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione delle produzioni e dei documenti audiovisivi legati al cattolicesimo. "Ho immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di una istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata, secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale", commenta Papa Francesco in un messaggio ai membri della MAC. Il Santo Padre ha salutato con favore la nascita e gli intenti della Fondazione, ribadendo che "gli obiettivi che essa intende perseguire rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa". Del resto, nel recente passato fu proprio Bergoglio ad auspicare la nascita di una simile realtà. "L'idea della Fondazione iniziò a prendere forma nel 2021 - sottolinea il Presidente Mons. Dario Edoardo Viganò - quando il Papa Francesco, in occasione di un'intervista sul cinema, lanciò la sfida dell'istituzione della Mediateca

BONUS SERIE A | 04 MAG | 2023

UDINESE
VS
NAPOLI
NAPOLI VINCENTE

Gold	1.78
BETTER	1.78
Il Messaggero	1.70

COMPARA LE QUOTE

Il Messaggero TV

Alluvione Emilia Romagna, l'elicottero della Polizia sorvola le zone colpite dal maltempo





Vaticano

Apostolica Vaticana. E la Fondazione MAC di fatto è un primo passo nella direzione auspicata dal Pontefice". Il progetto, particolarmente ambizioso e innovativo, prevede attività di studio, ricerca, restauro (anche digitale) dei file, digitalizzazione dei materiali storici e valorizzazione di quelli inediti già acquisiti. Un processo con importanti risvolti culturali, accademici ed educativi che favoriranno collaborazioni scientifiche, scambio di informazioni e sviluppo di modelli didattici ad hoc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI



180 GB, minuti illimitati e 500 SMS con la qualità della rete TIM...
Scegli Kena, Un'offerta Super per TE! A...
Kena Mobile



Scopri il piacere assoluto con Absolut. Partecipa al concorso
Dal 15 Aprile al 15 Giugno, iscriviti e prova a vincere...
Absolut



Apri SelfyConto e puoi ricevere un regalo
SelfyConto di Mediolanum è il conto corrente online...
Banca Mediolanum

Il Messaggero



Limited Edition Calzedonia
Ispirata alle destinazioni estive più esclusive, la...
Calzedonia



Conosci la Spirulina Blu? Il superfood ad azione antiossidante e...
yourdailywellness.it



Lotteria della carta verde degli Stati Uniti - Aperta alla registrazione
L'italiano può presentare domanda.
U.S. Green Card



Della stessa sezione



Ordine di Malta, iniziata la ricerca del nuovo Gran Maestro dopo la svolta impressa dal Papa

di Franco Giannoldati



Papa Francesco, la missione di pace riprende quota? in Vaticano il numero 2 del Patriarca di Mosca: cosa sta accadendo

di Franco Giannoldati



La missione di pace di Papa Francesco? La doccia gelata di Kiev e del Metropolita Hilarion mette tutto in discussione

di Franco Giannoldati



Il Papa: «Santa Sede ha in corso una missione di pace. Aliteremo i bimbi ucraini a tornare a casa»

di Franco Giannoldati



Papa Francesco dall'Ungheria di Orbán chiede all'Europa: «Per favore aprite le porte» ai migranti e ai "diversi"

di Franco Giannoldati

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



VALLA PROMO

World
Business
Forum

15816 NOV 2023

Allianz MiCo
Milano CongressiDa 20 anni il più grande
evento di Business in Italia

(<https://www.wobi.com/it/wbf-milano/>)

utm_source=Fortune&utm_medium=Colaboracion&utm_campaign=wobi-Fortune-Colaboracion-referral-wbfmi-banner_fortune23-it-it)


FORTUNE ITALIA

(<https://www.fortuneita.com/>)



CULTURA ([HTTPS://WWW.FORTUNEITA.COM/CATEGORY/CULTURA/](https://www.fortuneita.com/category/cultura/))

MAC, un portale audiovisivo del cattolicesimo

BY LORENZA FERRAIUOLO([HTTPS://WWW.FORTUNEITA.COM/AUTHOR/LORENZA-FERRAIUOLO/](https://www.fortuneita.com/author/lorenza-ferraiuolo/))

MAGGIO 2, 2023([HTTPS://WWW.FORTUNEITA.COM/2023/05/02/](https://www.fortuneita.com/2023/05/02/))



Viviamo nel **tempo dell'immagine**. "Per la nostra storia l'immagine è un complemento alla documentazione scritta", ha detto **Papa Francesco** durante una recente intervista. Eppure le fonti sono un patrimonio fragile, e la Chiesa cattolica ha già perso molta parte della propria documentazione a causa dell'incuria e della mancanza di risorse e competenze. Questo i membri di **MAC – Memorie audiovisive del cattolicesimo** – lo sanno bene. Ecco perché nel



mele di marzo 2023 hanno deciso di dar vita a una **Fondazione** per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo (e documentale) del cattolicesimo.



Papa Giovanni XXIII, Archivio Felici. Fonte: Ansa

Questa mattina la Fondazione MAC si è riunita nella sua prima plenaria presso la **Biblioteca Apostolica Vaticana**. "Ho immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di un'istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale", sono state le parole di Bergoglio lette da mons. **Angelo Vincenzo Zani** – archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa – nel messaggio augurale.

Le direttrici di lavoro principali della Fondazione sono: la **preservazione** e l'**accessibilità** (incentivando progetti di restauro, anche digitale) e la **ricaduta culturale, accademica ed educativa** (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca e valorizzare quelli già esistenti).

"L'idea della Fondazione ha iniziato a prendere forma nel 2021 – ha ricordato il presidente di MAC mons. **Dario Edoardo Viganò** – quando il Santo Padre, in occasione di un'intervista sul cinema ribadì ancora una volta, il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da

tempo intraprese da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale. In quel contesto lanciò la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione MAC di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco".



Mons. Dario Edoardo Viganò. Fonte: Ansa

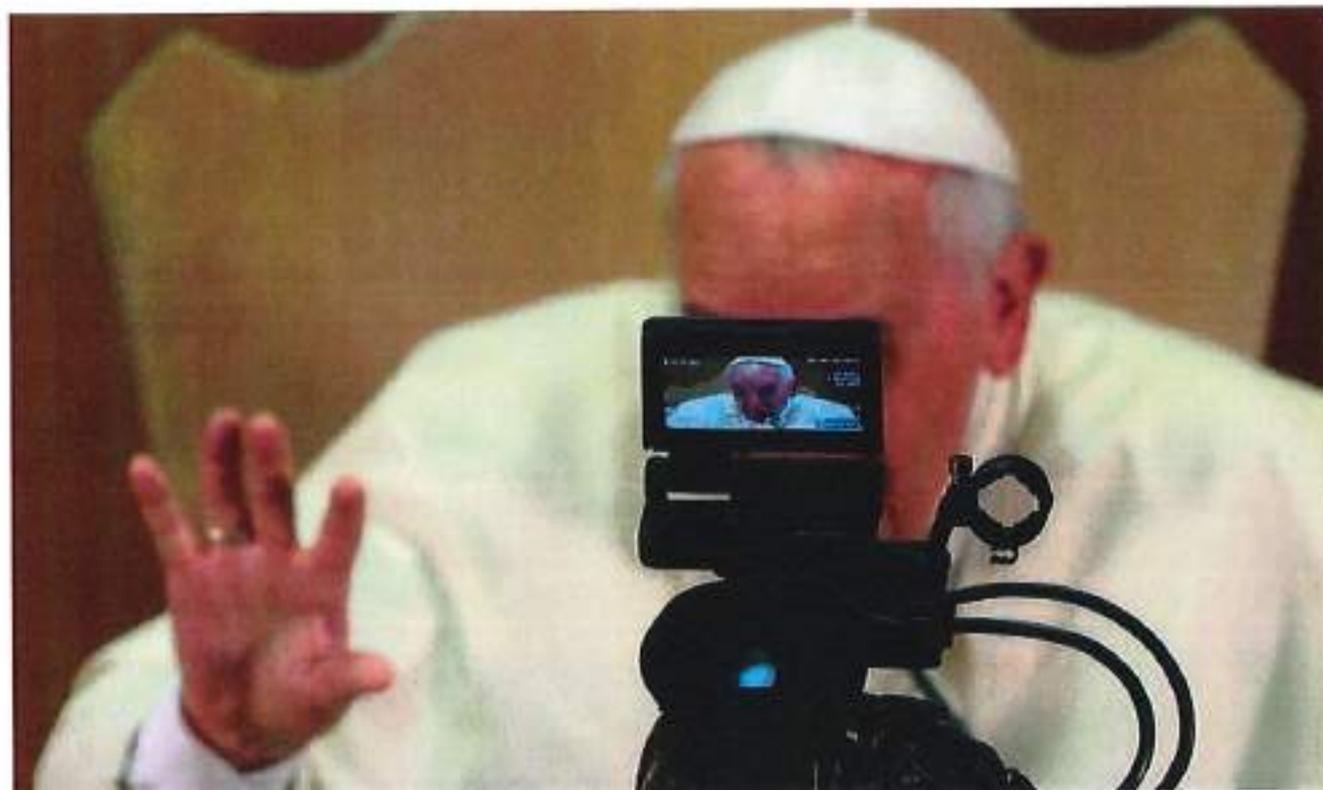
Come spiegato da **Gianluca Della Maggiore**, direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (CAST) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno e membro del Comitato scientifico di MAC, la Fondazione sta lavorando a un portale, a una **'digital library tematica'** che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo.

"La sfida è quella di **connettere realtà eterogenee**, senza creare un unico punto di repository, creando così un vero e proprio archivio digitale capace di accogliere e proporre anche fotografie, carte, opuscoli, manifesti", ha precisato Della Maggiore. Un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione.

Per **Chiara Sbarigia**, presidente di Cinecittà S.p.A. "l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel MAC, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti **inediti**".

ABBONATI ORA E LEGGI CONTENUTI ESCLUSIVI
([HTTPS://WWW.FORTUNEITA.COM/ABBONAMENTO-FORTUNE/](https://www.fortuneita.com/abbonamento-fortune/))

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
([HTTPS://FORTUNEITA.US19.LIST-MANAGE.COM/SUBSCRIBE/POST?U=82C88D5598500FE250DE09C0F&ID=F888B7ED35](https://fortuneita.us19.list-manage.com/subscribe/post?u=82c88d5598500fe250de09c0f&id=f888b7ed35))



Cinema | ore 16.05 - 02/05/2023

Il Papa alla Fondazione MAC. In arrivo un portale audiovisivo del cattolicesimo

di Redazione PrimaOnline

[Condividi](#)

"Ho immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di una istituzione che «funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale».

Così **Papa Francesco** in un messaggio ai membri della Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. Nel messaggio letto da mons. Angelo Vincenzo Zani – Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa – Presidente del Comitato scientifico di MAC, papa Francesco ha salutato con favore la nascita e le sfide della Fondazione MAC, ribadendo che “gli obiettivi che la Vostra Fondazione intende perseguire rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa”. Mons. Zani ha poi ricordato che “la recente Costituzione apostolica *Prædicare Evangelium*, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito ‘di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità’ ed in questo ambito è da inquadrare anche l’orizzonte di attività della Fondazione”.



Pio XI

Costituitasi nel mese di marzo 2023 la Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo – nasce per rispondere all’urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l’accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d’archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (Creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici).

“L’idea della Fondazione inizia a prendere forma nel 2021 – sottolinea il Presidente mons. Dario Edoardo Viganò – quando il Santo Padre, in occasione di un’intervista sul cinema ribadì ancora una volta, il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale’. In quel contesto lanciò la sfida dell’istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione MAC di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. Il nostro punto di forza è

la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, MAC unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà".

"Stiamo lavorando ad un portale, una digital library tematica – spiega Gianluca della Maggiore Direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (CAST) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno, membro del Comitato scientifico di MAC -, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di connettere realtà eterogenee, senza creare un unico punto di repository, creando così un vero e proprio archivio digitale capace di accogliere e proporre anche fotografie, carte, opuscoli, manifesti...".

Per Chiara Sbarigia Presidente di Cinecittà S.p.A. "l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel MAC, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti. L'Unione Cinematografica Educativa, tradotta con l'acronimo L.U.C.E., è stata fondata con una funzione principalmente didattica, funzione che ancora oggi è attiva ed è confluita nella società Cinecittà SpA. Stessa sorte 'societaria' ha subito l'Archivio Luce, iscritto nel Registro 'Memory of the World – Unesco' e che rappresenta la memoria storica e culturale del nostro Paese è una fonte documentaria insostituibile per la conoscenza della storia mondiale. La natura composita dell'Istituto Luce e dell'Archivio Storico, così come l'impegno a renderlo sempre più accessibile e fruibile, ci hanno convinto a partecipare con entusiasmo al prezioso progetto della Fondazione MAC, volto a valorizzare il patrimonio documentale relativo al cattolicesimo e a renderlo disponibile a generazioni di studiosi della materia, di studenti e anche di semplici appassionati.

Vedi Anche

raccomandato da Outbrain



Non sapevo che il mio computer potesse bloccare tutti gli annunci (Scopri come)

antivirus-news.com



Sfida il tuo cervello con il miglior gioco di strategia. Nessun download.

[Forge of Empires](#)



OFFERTA NEXT ENERGY SUNLIGHT

Scopri una nuova opportunità con Next Energy Sunlight

RISPARMIA ORA >>

Vaticano, una Digital Library per conservare il patrimonio audiovisivo della Chiesa. Papa Francesco: «Nascita Fondazione Mac risponde ad urgenza culturale»



di Redazione web

Salvaguardare il patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica e renderlo accessibile con un semplice click, attraverso la creazione di una "digital library". È questo lo scopo della neonata Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presentata oggi in Vaticano, che intende rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione delle produzioni e dei documenti audiovisivi legati al cattolicesimo. "Ho immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di una istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata, secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale", commenta Papa Francesco in un messaggio ai membri della MAC. Il Santo Padre ha salutato con favore la nascita e gli intenti della

DAL 27 APRILE AL 6 MAGGIO 2023

SOTTO COSTO

E TANTI SCONTI FINO AL 10 MAGGIO!

DAL 27 APRILE AL 10 MAGGIO 2023

€ 0,89 ^{al kg IVA}

Paola Brignone per
Dorotea
100g Frutto
100g

6

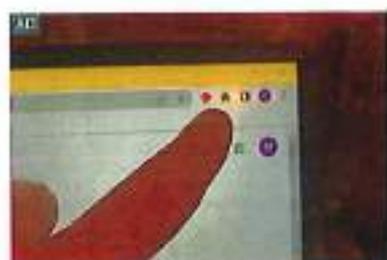
CSA

Fondazione, ribadendo che "gli obiettivi che essa intende perseguire rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa". Del resto, nel recente passato fu proprio Bergoglio ad auspicare la nascita di una simile realtà. "L'idea della Fondazione iniziò a prendere forma nel 2021 - sottolinea il Presidente Mons. Dario Edoardo Viganò - quando il Papa Francesco, in occasione di un'intervista sul cinema, lanciò la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana. E la Fondazione MAC di fatto è un primo passo nella direzione auspicata dal Pontefice". Il progetto, particolarmente ambizioso e innovativo, prevede attività di studio, ricerca, restauro (anche digitale) dei file, digitalizzazione dei materiali storici e valorizzazione di quelli inediti già acquisiti. Un processo con importanti risvolti culturali, accademici ed educativi che favoriranno collaborazioni scientifiche, scambio di informazioni e sviluppo di modelli didattici ad hoc.

Ultimo aggiornamento: Martedì 2 Maggio 2023, 13:09

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccomandato da @tutbraini



Non sapevo che il mio computer potesse bloccare tutti gli annunci (Scopri come)

antivirus-news.com

Leggi di più



In metallo è ancora più oro. Nuova Carta di Credito Oro American Express.

American Express



Possiedi un terreno agricolo o industriale? Scopri come ottenere una rendita.

Affittare terreni per fotovoltaico

AD



Il cellulare cade nella vasca da bagno: ragazza di 16 anni muore folgorata mentre parla con l'amica

Scopri

Massimo Ceccherini: «Mi sono mangiato tutti i soldi che ho guadagnato. Mia...

Perché nel 2023 le persone anziane stanno abbandonando gli...
Hear Clear

Modella cacciata dal supermercato per gli short troppo corti, si sfoga sui social ma ...

AD

AD



Primo Maggio, Meloni: «Non riesco a capire chi polemizza su scelte a favore dei lavoratori»



Zangrillo: Berlusconi senza cellulare? Tutte p*nate**



Traffico migranti: arrestato iracheno. Più di trenta clandestini dentro il furgone



Incidente ferroviario in Grecia, i video postati sui social

• Grecia, scontro fra treni e le immagini dei vagoni in fiamme



La Francia in rivolta, tutto bloccato contro riforma delle pensioni

LE PIÙ LETTE



1. IL VIDEO Napoli, esasperata dai festeggiamenti getta candeggina sui tifosi in strada: ragazzo in ospedale



2. IN TV Massimo Ceccherini a "Da noi a... ruota libera": «Non esco mai di casa, dormo col cane e non con mia moglie»



3. IL CAMBIAMENTO Laura Chiatti a Domenica In stupisce i fans: «riconoscibile, è Ilary Blasi?»

Avanti!

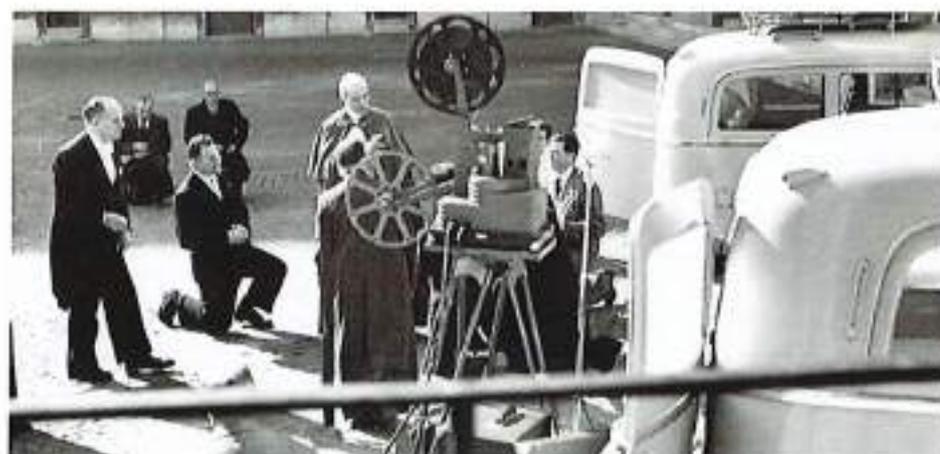
HOME

WEB TV

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

CONTATTI

aggi live



Papa Francesco alla Fondazione MAC: "I vostri obiettivi rispondono ad reale urgenza culturale"

FRANCESCO CARCI (1) | 3 MAGGIO 2023

SOCIETÀ

"Ho immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di una Istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale". Così Papa Francesco in un messaggio ai membri della Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. Nel messaggio letto da mons. Angelo Vincenzo Zani – Archivist e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa – Presidente del Comitato scientifico di MAC, papa Francesco ha salutato con favore la nascita e le sfide della Fondazione MAC, ribadendo che "gli obiettivi che la Vostra Fondazione intende perseguire rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa". Mons. Zani ha poi ricordato che "la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito 'di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità' ed in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione".

Costituitasi nel mese di marzo 2023 la Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo – nasce per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (Creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici



Direttore responsabile Livio Valvano

CONSULTA L'ARCHIVIO STORICO

IL FONDO



DI ANGELO SANTORO - 2 MAGGIO 2023

Milano Centrale: incubo delle donne

Scrivo queste poche righe sotto la spinta dell'ultimo stupro efferato accaduto nelle ultime ore e con l'amara rassegnazione dei residenti...

OPINIONI E COMMENTI



DI CARLO FELICI - 3 MAGGIO 2023

L'irriducibile velleitario

A latere nella discussione sull'antifascismo è stata svolta in occasione del 25 aprile, ci sembra opportuno occuparci di una...



25 APRILE 2023

Il Mediterraneo che sconfessa se ste

26 APRILE 2023

Una lettera non ancora antifascista

"L'idea della Fondazione inizia a prendere forma nel 2021 – sottolinea il Presidente mons. Dario Edoardo Viganò – quando il Santo Padre, in occasione di un'intervista sul cinema ribadì ancora una volta, il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese 'da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale'. In quel contesto lanciò la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione MAC di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. Il nostro punto di forza è la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, MAC unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà".

"Stiamo lavorando ad un portale, una digital library tematica – spiega Gianluca della Maggiore Direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (CAST) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno, membro del Comitato scientifico di MAC -, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di connettere realtà eterogenee, senza creare un unico punto di repository, creando così un vero e proprio archivio digitale capace di accogliere e proporre anche fotografie, carte, opuscoli, manifesti...".

Per Chiara Sbarigia Presidente di Cinecittà S.p.A. "l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel MAC, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti. L'Unione Cinematografica Educativa, tradotta con l'acronimo L.U.C.E. è stata fondata con una funzione principalmente didattica, funzione che ancora oggi è attiva ed è confluita nella società Cinecittà SpA. Stessa sorte 'societaria' ha subito l'Archivio Luce, iscritto nel Registro 'Memory of the World - Unesco' e che rappresenta la memoria storica e culturale del nostro Paese è una fonte documentaria insostituibile per la conoscenza della storia mondiale. La natura composita dell'Istituto Luce e dell'Archivio Storico, così come l'impegno a renderlo sempre più accessibile e fruibile, ci hanno convinto a partecipare con entusiasmo al prezioso progetto della Fondazione MAC, volto a valorizzare il patrimonio documentale relativo al cattolicesimo e a renderlo disponibile a generazioni di studiosi della materia, di studenti e anche di semplici appassionati.

Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo

Consiglio di amministrazione

Giuliano Canella, Consigliere Delegato Gruppo Ali Spa; Valerio Molinari, Socio Effettivo Ecogest Spa; Giordano Riello, Presidente Nplus srl; Alessandro Maggioni, CEO Arzanà Srl; Nicola Salvì, Amministratore Ufficio della Comunicazione; Elisabetta Sala, Amministratore Ufficio della Comunicazione; Dario E. Viganò, Vice Cancelliere Pontificia Accademia delle Scienze e delle Scienze Sociali

Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo

Comitato scientifico

Alberto Anile, Conservatore della Cineteca Nazionale, Centro Sperimentale di Cinematografia; Gian Piero Brunetta, Professore emerito di Storia e critica del cinema dell'Università di Padova; Enrico Bufalini, Direttore dell'Archivio Storico Luce; Tommaso Collò, Presidente dell'Associazione Italiana per lo studio della santità, dei culti e dell'agiografia (AISSCA); Paolo Cherchi Usai, Conservatore della Cineteca del Friuli; Domenico De Gaetano, Direttore del Museo Nazionale del Cinema di Torino; Roberto De Gaetano, Professore ordinario di Discipline cinematografiche Sapienza Università di Roma; Gianluca della Maggiore, Direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (CAST) Università Telematica Internazionale UniNettuno; Ruggero Eugeni, Professore ordinario di Semiotica del Media Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Gian Luca Farinelli, Direttore della Fondazione Cineteca di Bologna; Giacomo Manzoni, Presidente della Consulta Universitaria del Cinema (CUC); Mario Margotti, Presidente del Consiglio scientifico dell'Isacem-Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia; Paolo VI; Daniele Menozzi, Professore emerito in Storia Contemporanea presso la Scuola Normale

DI REDAZIONE AVANTI – 24 APRILE 2023

W il 25 aprile

Martedì 25 aprile Festa della Liberazione, il Milanese sarà presente alla Manifestazione Milano. Le Compagne e i Compagni...

14 APRILE 2023

I dilemmi delle opposizioni

6 APRILE 2023

Riunione nazionale settori di lavoro

LETTERE AL DIRETTORE

DI LETTERE AL DIRETTORE – 2 MAGGIO 2023

Scrive Luigi Mainolfi: Solo confusione

L'informazione, soprattutto quella televisiva per il suo potere di penetrazione nella mer anche dei deboli, è diventata un virus più...

24 APRILE 2023

Scrive Adalberto Andreani:
25 aprile, fare chiaccezza

Accedi

SEGUICI SU

Like on Facebook

Follow on Twitter

Superiore di Pisa; Elena Mosconi, Presidente Associazione Italiana per le Ricerche di Storia del Cinema (AIRSC); Matteo Pavesi, Direttore della Fondazione Cineteca Italiana di Milano; Chiara Sbarigia, Presidente di Cinecittà S.p.A.; Tomaso Sobini, Professore ordinario in Cinema, fotografia, televisione e nuovi media Università degli Studi di Milano; Giovanni Vian, Presidente della Consulta Universitaria per la Storia del Cristianesimo e delle Chiese (CUSCC); Dario Edoardo Viganò, Presidente Fondazione MAC; Sua Ecc.za Mons. Angelo Vincenzo Zani, Archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa.

CONDIVIDI



RIGUARDO L'AUTORE

FRANCESCO CARCI

ARTICOLI CORRELATI

DI CLAUDIO RICCO

— 3 MAGGIO 2023

**Mondiale di scacchi. La vittoria
divisa di Ding Liren**

DI CLAUDIO RICCO

— 2 MAGGIO 2023

**Campionato mondiale di scacchi
2023. È morto il re! Viva il Re!**

DI CLAUDIO RICCO

— 28 APRILE 2023

**Ancora una partita. Date un re agli
scacchi**

LEAVE A REPLY

Devi essere connesso per inviare un commento.

INFORMAZIONI

NUOVA EDITRICE AVANTI Srl

Via di Santa Caterina da Siena n.57

00186 - ROMA

C.Fiscale e P.IVA: 16408581003

PEC: nuovaeditriceavanti@pec.it

Legale rappresentante: Livio Volvano

Telefono 06 6878688

e-mail redazione@avantionline.it

NAVIGA

Home

Web TV

iscriviti alla newsletter

Registrali per commentare gli articoli

Contatti

ARTICOLI RECENTI

DI REDAZIONE AVANTI — 3 MAGGIO 2023

**L'Alexandreplatz Jazz Club presenta
Antonella Vitelli Quartet**

DI REDAZIONE AVANTI — 3 MAGGIO 2023

DRONI SU MOSCA

LOG IN (/LOGIN/) |
 ADVERTISE (/ADVERTISING/) |
 SUBSCRIBE (/SUBSCRIBE/) |
 CONTACT US (/CONTACT-US/)

THE TABLET
 (https://thetablet.org/)

Search ...

GO

NEWS OPINION OBITUARIES (HTTPS://THETABLET.ORG/CATEGORY/OBITUARIES/) SPORTS

EVENTS (/CATHOLICGATHERINGS/) NEWSLETTER (HTTPS://THETABLET.ORG/EMAILSIGNUP/)

SUPPORT US

INTERNATIONAL NEWS (HTTPS://THETABLET.ORG/CATEGORY/INTERNATIONAL-2/)

Church Must Protect Its Huge Audiovisual Archives, Media Assets, Pope Says

May 3, 2023

Listen to this article



0:00 / 3:46 1X



This scan from a damaged negative shows Cardinal Eugenio Pacelli, left, with other cardinals as they arrive Feb. 21, 1939, for a conclave at the Vatican after the death of Pope Pius XI. Cardinal Pacelli was elected the new pope and chose the name Pius XII. The Vatican was embarking on a project to restore and digitize its vast photo archive. (CNS photo)

By Carol Glatz

VATICAN CITY (CNS) — There is real “cultural urgency” for the entire Catholic Church to preserve its audiovisual, documentary and other media archives and assets, Pope Francis said.

Even recently created materials are "a fragile asset that require constant care," he wrote. "The Catholic Church has already unfortunately lost a major part of the audiovisual documentation that recounts her 19th- and 20th-century history, as a result of neglect and a lack of resources and skills."

The pope's comments came in a written message to the recently established *Fondazione MAC* — *Memorie Audiovisive del Cattolicesimo* (The Audiovisual Memories of Catholicism Foundation). The message, dated March 3, was published by the Vatican May 2 as foundation members held their first plenary meeting at the Vatican Library.

The technology used in producing audiovisual media "has traveled at great speed, creating a quantity of sounds and images unimaginable a few years ago, documenting the history of the world and of the church," the pope wrote. "Today, therefore, it is also time to stop to gather and protect this enormous audiovisual patrimony to embark on a new great process of building a collective memory."

Formally established in March, the MAC foundation was created to save, preserve and promote the value of audiovisual and other media archives related to Catholicism, the foundation said in a press release May 2.

Its main tasks, it said, include: preservation by encouraging restoration projects, such as digital restorations and digitizing archival materials; increasing accessibility by creating a "common space" online for sharing digitized collections; creating an "online environment" for cultural, academic and educational research projects; fostering scientific collaboration; and exchanging information, best practices and educational models.

Msgr. Dario Viganò, vice chancellor of the Pontifical Academy of Sciences and president of the foundation, said the idea for the foundation emerged from an interview he conducted with Pope Francis in 2021 about cinema and film. The pope, the monsignor said in the foundation's press release, had flagged how far behind the Catholic Church was when it came to protecting its audiovisual heritage.

In his message to the foundation, the pope recalled that interview and how "I insisted on the importance of greater commitment on the part of the entire ecclesial community, and in particular the Holy See, to the stewardship of our 'memory for images.'"

"I imagined a path that could soon lead to the birth of an institution that 'functions as a central archive for the permanent and ordered conservation, according to scientific criteria, of the audiovisual archives of the bodies of the Holy See and the universal church,'" the pope wrote, citing his own words from that 2021 interview.

"It seems significant to me that your institution, thanks to the involvement of the most important archival, film archiving and academic institutions, proposes a vision and a method based on the sharing of heritage and the highest skills and resources at the service of the transmission of the audiovisual memory of Catholicism," he wrote. "Such a horizon can signal a direction for the entire church."

The MAC foundation is cooperating with many renowned institutions like the Vatican Library, Cinecittà and Istituto Luce, Italy's national film archive. Almost all members of its administrative and scientific committees are leading experts in the field of cinema and archive preservation.

Tags: *Cardinal Eugenio Pacelli* (<https://thetablet.org/tag/cardinal-eugenio-pacelli/>), *Memorie Audiovisive del Cattolicesimo* (<https://thetablet.org/tag/memorie-audiovisive-del-cattolicesimo/>), *Msgr. Dario Viganò* (<https://thetablet.org/tag/msgr-dario-vigano/>), *Pontifical Academy of Sciences* (<https://thetablet.org/tag/pontifical-academy-of-sciences/>), *Pope Francis* (<https://thetablet.org/tag/pope-francis/>), *The Audiovisual Memories of Catholicism Foundation* (<https://thetablet.org/tag/the-audiovisual-memories-of-catholicism-foundation/>), *The Vatican* (<https://thetablet.org/tag/the-vatican/>)

Login here to comment

Share this article with a friend.

Previous International News Story
(<https://thetablet.org/after-praying-for-peace-in-ukraine-pope-greets-russian-orthodox-official/>)

Next International News Story
(<https://thetablet.org/dialogue-requires-sincerity-respect-pope-tells-christian-muslim-leaders/>)



SIGN UP

DONATE

EWTN VATICAN

Italian foundation aims to preserve and share Catholic audiovisual heritage



Credit: Father Dario E. Viganò



BY HANNAH BROCKHAUS



EWTN VATICAN BUREAU/CNA, 2023-05-04

Unveiled this week, an Italian foundation aims to both preserve and give better access to the audiovisual heritage of the Catholic Church.

One member of the MAC Foundation, which takes its name from the Italian initials for "Audiovisual Memories of Catholicism," said the foundation is working to create a digital library that will be "a single online access point" for historic archives related to Catholicism.

It will be "a great digital archive and portal of studies and documentation available to everyone," Gianluca della Maggiore, director of a research center on Catholicism and audiovisual studies, said in a statement Tuesday.

The foundation's president, Father Dario E. Viganò, told CNA the foundation will make an announcement about its first two to three projects in a few months, with a goal to complete them by the end of the year.

"The idea is to build a space on the web that can serve as a reference point for the strand of studies both on the research side and on the teaching side," Viganò said in a speech delivered May 2.

"Secondly, the idea is to build a space that, in collaboration with film libraries and archives, functions as a thematic historical portal for accessing the patrimony."

In a message to the foundation May 2, Pope Francis said "the goals your foundation intends to pursue respond to a real cultural urgency for the whole Church."

"Audiovisual sources have, after all, become historical traces central to our recent past," he said.

The pope called video footage a "complement" to written records accessible to anyone, no matter his or her language or education level.

"Although they are a recent heritage, the sources are a fragile patrimony that needs constant care: The Church Catholic has already, unfortunately, lost much of the audiovisual documentation that tells its 19th- and 20th-century history, due to neglect and lack of resources and expertise," he said.

This article was originally published on Catholic News Agency.

Share

Tweet



Hannah Brockhaus is Catholic News Agency's senior Rome correspondent. She grew up in Omaha, Nebraska, and has a degree in English from Truman State University in Missouri.

RESOURCES

[MEDIA](#) [BLOGS](#) [EMPLOYMENT](#) [MEDIA MISSIONARIES](#)

CONTACT

EWTN | 5817 Old Leeds Rd. | Irondale, AL 35210 | 1-800-447-3986 | VIEWER@EWTN.COM

CONNECT

PODCASTS

[Share](#)

[Tweet](#)

Copyright © 2023 Eternal Word Television Network, Inc. Irondale, Alabama. All rights reserved.
EIN: 63-0801391

Church must protect its huge audiovisual archives, media assets, pope says

The Catholic Church possesses an enormous quantity of images and audiovisual assets that must be protected, Pope Francis told a new foundation that is dedicated to gathering, preserving and sharing this patrimony.

May 3, 2023

By Carol Glatz



This scan from a damaged negative shows Cardinal Eugenio Pacelli, left, with other cardinals as they arrive Feb. 21, 1939, for a conclave at the Vatican after the death of Pope Pius XI. Cardinal Pacelli was elected the new pope and chose the name Pius XII. The Vatican was embarking on a project to restore and digitize its vast photo archive when this scan was made in 2010. (CNS photo/L'Osservatore Romano)

VATICAN CITY (CNS) -- There is real "cultural urgency" for the entire Catholic Church to preserve its audiovisual, documentary and other media archives and assets, Pope Francis said.

Even recently created materials are "a fragile asset that require constant care," he wrote. "The Catholic Church has already unfortunately lost a major

part of the audiovisual documentation that recounts her 19th- and 20th-century history, as a result of neglect and a lack of resources and skills."

The pope's comments came in a written message to the recently established *Fondazione MAC -- Memorie Audiovisive del Cattolicesimo* (The Audiovisual Memories of Catholicism Foundation). The message, dated March 3, was published by the Vatican May 2 as foundation members held their first plenary meeting at the Vatican Library.

The technology used in producing audiovisual media "has traveled at great speed, creating a quantity of sounds and images unimaginable a few years ago, documenting the history of the world and of the church," the pope wrote. "Today, therefore, it is also time to stop to gather and protect this enormous audiovisual patrimony to embark on a new great process of building a collective memory."

Formally established in March, the MAC foundation was created to save, preserve and promote the value of audiovisual and other media archives related to Catholicism, the foundation said in a press release May 2.

Its main tasks, it said, include: preservation by encouraging restoration projects, such as digital restorations and digitizing archival materials; increasing accessibility by creating a "common space" online for sharing digitized collections; creating an "online environment" for cultural, academic and educational research projects; fostering scientific collaboration; and exchanging information, best practices and educational models.

Msgr. Dario Viganò, vice chancellor of the Pontifical Academy of Sciences and president of the foundation, said the idea for the foundation emerged from an interview he conducted with Pope Francis in 2021 about cinema and film. The pope, the monsignor said in the foundation's press release, had flagged how far behind the Catholic Church was when it came to protecting its audiovisual heritage.

In his message to the foundation, the pope recalled that interview and how "I insisted on the importance of greater commitment on the part of the entire ecclesial community, and in particular the Holy See, to the stewardship of our 'memory for images.'"

"I imagined a path that could soon lead to the birth of an institution that 'functions as a central archive for the permanent and ordered conservation, according to scientific criteria, of the audiovisual archives of the bodies of the Holy See and the universal church,'" the pope wrote, citing his own words from that 2021 interview.

"It seems significant to me that your institution, thanks to the involvement of the most important archival, film archiving and academic institutions,

proposes a vision and a method based on the sharing of heritage and the highest skills and resources at the service of the transmission of the audiovisual memory of Catholicism," he wrote. "Such a horizon can signal a direction for the entire church."

The MAC foundation is cooperating with many renowned institutions like the Vatican Library, Cinecittà and Istituto Luce, Italy's national film archive. Almost all members of its administrative and scientific committees are leading experts in the field of cinema and archive preservation.



[Home](#) » [Istituto](#)

Fondazione MAC - Memorie audiovisive del cattolicesimo

[Printer-friendly version](#)

Si è tenuta il 2 maggio 2023 la prima riunione del Comitato scientifico della **Fondazione Memorie audiovisive del cattolicesimo (MAC)**, che è stata creata nel marzo con lo scopo di recuperare, preservare e valorizzare il patrimonio storico audiovisivo e quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo. Il nuovo organismo, come ha illustrato il presidente mons. Dario Edoardo Viganò, intende favorire un lavoro di rete, una «struttura ponte», tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione, tra i quali è stato coinvolto anche l'ISACEM, con la presidente del Consiglio scientifico Marta Margotti, che è stata chiamata anche nel Comitato scientifico del MAC. In quest'ottica, come ha spiegato Gianluca della Maggiore, direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (CAST) dell'Università UniNettuno, membro del Comitato scientifico del MAC e del Consiglio scientifico dell'ISACEM, uno dei primi progetti sarà la creazione di un portale storico, una digital library tematica, la quale, attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del mondo cattolico, ora disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. I lavori di questa riunione sono stati anche accompagnati da un messaggio di papa Francesco, riportato [in allegato](#).

[Printer-friendly version](#)

Church must protect its huge audiovisual archives, media assets, pope says

BY [JY CAROL GLATZ, CATHOLIC NEWS SERVICE](#)

MAY 3, 2023 [US WORLD](#)



Mag. Dario Vigano, vice chancellor of the Pontifical Academy of Sciences and president of Fondazione MAC — Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (The Audiovisual Memories of Catholicism Foundation), poses for a photo in the film storage room at the Vatican May 17, 2018. (CNS photo/Paul Haring)

VATICAN CITY — There is real “cultural urgency” for the entire Catholic Church to preserve its audiovisual, documentary and other media archives and assets, Pope Francis said.

Even recently created materials are “a fragile asset that require constant care,” he wrote. “The Catholic Church has already unfortunately lost a major part of the audiovisual documentation that recounts her 19th- and 20th-century history, as a result of neglect and a lack of resources and skills.”

The pope’s comments came in a written message to the recently established Fondazione MAC — Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (The Audiovisual Memories of Catholicism Foundation). The message, dated March 3, was published by the Vatican May 2 as foundation members held their first plenary meeting at the Vatican Library.

The technology used in producing audiovisual media “has traveled at great speed, creating a quantity of sounds and images unimaginable a few years ago, documenting the history of the world and of the church,” the pope wrote. “Today, therefore, it is also time to stop to gather and protect this enormous audiovisual patrimony to embark on a new great process of building a collective memory.”



Pope Leo XIII is seen giving a blessing in a frame from an 1896 film in the Vatican Film Library. The short film of Pope Leo is the oldest in the Vatican's collection of more than 8,000 films.

Formally established in March, the MAC foundation was created to save, preserve and promote the value of audiovisual and other media archives related to Catholicism, the foundation said in a press release May 2.

Its main tasks, it said, include: preservation by encouraging restoration projects, such as digital restorations and digitizing archival materials; increasing accessibility by creating a "common space" online for sharing digitized collections; creating an "online environment" for cultural, academic and educational research projects; fostering scientific collaboration; and exchanging information, best practices and educational models.

Msgr. Dario Viganò, vice chancellor of the Pontifical Academy of Sciences and president of the foundation, said the idea for the foundation emerged from an interview he conducted with Pope Francis in 2021 about cinema and film. The pope, the monsignor said in the foundation's press release, had flagged how far behind the Catholic Church was when it came to protecting its audiovisual heritage.

In his message to the foundation, the pope recalled that interview and how "I insisted on the importance of greater commitment on the part of the entire ecclesial community, and in particular the Holy See, to the stewardship of our 'memory for images.'"



This scan from a damaged negative shows Cardinal Eugenio Pacelli, left, with other cardinals as they arrive Feb. 21, 1939, for a conclave at the Vatican after the death of Pope Pius XI. Cardinal Pacelli was elected the new pope and chose the name Pius XII. (CNS photo/ L'Osservatore Romano)

"I imagined a path that could soon lead to the birth of an institution that 'functions as a central archive for the permanent and ordered conservation, according to scientific criteria, of the audiovisual archives of the bodies of the Holy See and the universal church,'" the pope wrote, citing his own words from that 2021 interview.

"It seems significant to me that your institution, thanks to the involvement of the most important archival, film archiving and academic institutions, proposes a vision and a method based on the sharing of heritage and the highest skills and resources at the service of the transmission of the audiovisual memory of Catholicism," he wrote. "Such a horizon can signal a direction for the entire church."

The MAC foundation is cooperating with many renowned institutions like the Vatican Library, Cinecittà and Istituto Luce, Italy's national film archive. Almost all members of its administrative and scientific committees are leading experts in the field of cinema and archive preservation.

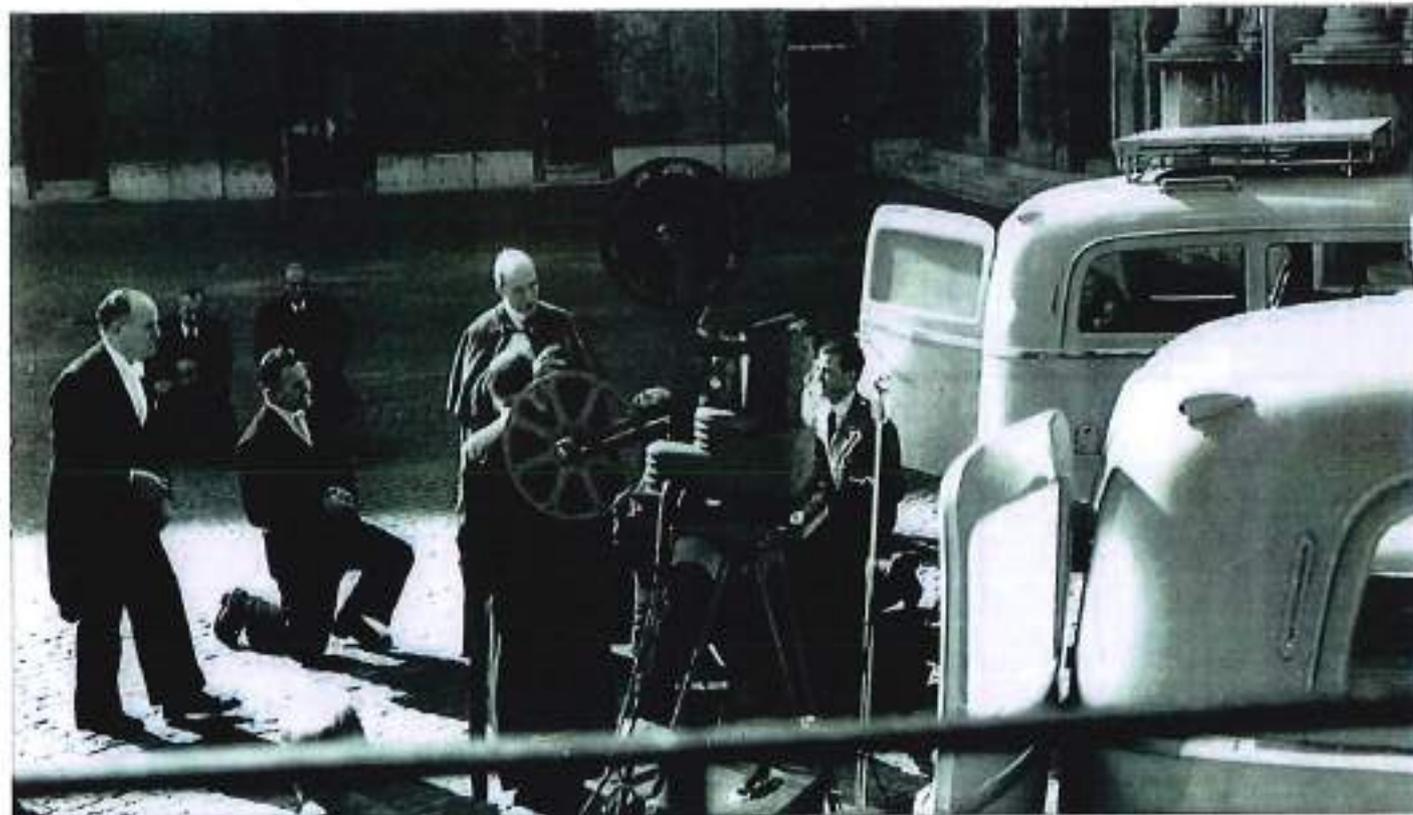


Pope Pius XII holds flowers as he greets people on his 80th birthday, March 2, 1956, in this frame from a film in the Vatican Film Library. The Vatican has a collection of more than 8,000 films, the oldest an 1895 short reel of Pope Leo XIII. (CNS photo/Paul Haring)

VATICANO

«Mac risponde a una urgenza culturale per la Chiesa»

Messaggio di papa Francesco in occasione della prima riunione plenaria della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, incaricata di preservare e valorizzare un patrimonio di grande valore storico



[Cerca](#) ▾ [Agenda del Vescovo](#) ▾ [Social](#) ▾ [Almanacco liturgico](#) [Prepariamo la Domenica](#) [Parrocchie e orari messe](#) [Web Mail Parrocchiali](#)
[Contatti Chiesa di Milano](#) [Home](#) [Arcivescovo](#) ▾ [Diocesi](#) ▾ [Cura](#) [Vivere la Chiesa](#) ▾ [Comunicazione](#) ▾ [Tutela dei Minori](#) [Link](#) ▾
 News

Lo spezzone di un documento filmato relativo a Pio XII

«Ho immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di una Istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale». Così papa Francesco in un messaggio ai membri della Fondazione Mac - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana.

Nel messaggio ([leggi qui](#)) letto da monsignor Angelo Vincenzo Zani - Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa e membro del Comitato scientifico di Mac -, papa Francesco ha salutato con favore la nascita e le sfide della Fondazione Mac, ribadendo che «gli obiettivi che la Vostra Fondazione intende perseguire rispondono a una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa». Monsignor Zani ha poi ricordato che «la recente Costituzione apostolica *Prædicatæ Evangelium* assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito "di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità" e in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione».

I compiti

Costituitasi nello scorso mese di marzo, la Fondazione Mac - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo nasce per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale a esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetti di restauro, anche digitale, digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici).

Viganò: «Un primo passo»

«L'idea della Fondazione inizia a prendere forma nel 2021 - sottolinea il presidente monsignor Dario Edoardo Viganò - quando il Santo Padre, in occasione di un'intervista sul cinema ([leggi qui](#)), ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle Istituzioni ecclesastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese «da Istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale». In quel contesto lanciò la sfida dell'Istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione Mac di fatto è un primo passo nella direzione aus([Preferenze Cookie](#))

Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, Mac unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cinetech, archivi e Istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà».

A disposizione di tutti

«Stiamo lavorando a un portale storico, una *digital library* tematica – spiega Gianluca della Maggiore Direttore del Centro di ricerca *Catholicism and Audiovisual Studies* (Cast) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno, membro del Comitato scientifico di Mac –, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti».

Per Chiara Sbariglia, presidente di Cinecittà S.p.A., «l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti. L'Unione Cinematografica Educativa, tradotta con l'acronimo U.C.E., è stata fondata con una funzione principalmente didattica, funzione che ancora oggi è attiva ed è confluita nella società Cinecittà SpA. Stessa sorte "societaria" ha subito l'Archivio Luce, iscritto nel Registro "Memory of the World – Unesco" e che rappresenta la memoria storica e culturale del nostro Paese, è una fonte documentaria insostituibile per la conoscenza della storia mondiale. La natura composita dell'Istituto Luce e dell'Archivio Storico, così come l'impegno a renderlo sempre più accessibile e fruibile, ci hanno convinto a partecipare con entusiasmo al prezioso progetto della Fondazione Mac, volto a valorizzare il patrimonio documentale relativo al cattolicesimo e a renderlo disponibile a generazioni di studiosi della materia, di studenti e anche di semplici appassionati».

PUBBLICATO MARTEDÌ 2 MAGGIO 2023

CINEMA

DARIO EDOARDO VIGANÒ

PAPA FRANCESCO

VATICANO

RESTIAMO IN CONTATTO

Iscriviti alla newsletter di ChiesadMilano

[CLICCA QUI](#)



CINECITTÀ

NEWS

NEWS INTERVISTE ARTICOLI INCASSI **BEST OF** VIDEO DOC SLOW READING SERIE

NEWS

Home news **Fondazione MAC, nasce l'archivio multimediale del Cattolicesimo**

Fondazione MAC, nasce l'archivio multimediale del Cattolicesimo

02/05/2023 / C.D.A.



"Ho immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di una istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale". Con Papa Francesco in un messaggio ai membri della Fondazione MAC - Memoriale Audiovisivo del Cattolicesimo, riuniti questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. Costituita nel mese di marzo 2023 la Fondazione MAC - Memoriale Audiovisivo del Cattolicesimo nasce per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità e la ricaduta culturale, accademica ed educativa.

Nel messaggio letto da mons. Angelo Vincenzo Zani - Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa -

ALTRI CONTENUTI

18:54
John C. Reilly presidente di Giuria di Un Certain Regard 2023

16:05
FICE: soddisfazione per i risultati de 'L'isol dell'avvenire'

16:05
'Flashdance' apre il Pesaro Film Festival

15:38
'Notte fantasma' di Risulco apre il 17° IFF Integrazione Film Festival

CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE

CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

membro del Comitato scientifico di MAC, papa Francesco ha salutato con favore la nascita e le sfide della Fondazione MAC, ribadendo che "gli obiettivi che la Vostra Fondazione intende perseguire rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa". Mons. Zani ha poi ricordato che "la recente Costituzione apostolica Praedicate Evangelium, assegnata alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito 'di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità' ed in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione".

Per Chiara Sbarigia Presidente di Cinecittà S.p.A. "l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel MAC, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti. L'Unione Cinematografica Educativa, tradotta con l'acronimo L.U.C.E., è stata fondata con una funzione principalmente didattica, funzione che ancora oggi è attiva ed è confluita nella società Cinecittà SpA. Stessa sorte 'societaria' ha subito l'Archivio Luce, iscritto nel Registro 'Memory of the World - Unesco' e che rappresenta la memoria storica e culturale del nostro Paese ed è una fonte documentaria insostituibile per la conoscenza della storia mondiale. La natura composta dell'Istituto Luce e dell'Archivio Storico, così come l'impegno a renderlo sempre più accessibile e fruibile, ci hanno convinto a partecipare con entusiasmo al prezioso progetto della Fondazione MAC, volto a valorizzare il patrimonio documentale relativo al cattolicesimo e a renderlo disponibile a generazioni di studiosi della materia, di studenti e anche di semplici appassionati".

"L'idea della Fondazione inizia a prendere forma nel 2021 - sottolinea il Presidente mons. Carlo Edoardo Viganò - quando il Santo Padre, in occasione di un'intervista sul cinema ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese 'da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale'. In quel contesto lanciò la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione MAC di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, MAC unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineoteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà".

"Stiamo lavorando ad un portale storico, una digital library tematica - spiega Gianluca della Maggiore Direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (CAST) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno, membro del Comitato scientifico di MAC -, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti".

Tutti



RICERCA

NEWSLETTER

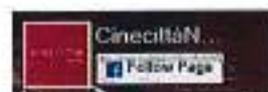
LA TUA EMAIL

.....

Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)

ISCRIVITI

CANCELLATI

CinecittàNews
7 hours ago

Scopriamo insieme gli attori in gara nella categoria "Miglior attore protagonista" e "Miglior attore non protagonista" della 69ª edizione del David di Donatello. 2 categorie, 10 attori, tantissimo talento in gara: a te chi è piaciuto di più? Scrivilo nei commenti!

#cinecittanews
#davididonatello
#testimonio
#signoredeleformiche

VEDI ANCHE

ARCHIVI


[Donar](#)
[MENU](#)

EWTN

AVISOS



Nuestros lectores pueden ser tus clientes. Contáctanos hoy mismo.

Crearán el Archivo Audiovisual Central de la Iglesia por voluntad del Papa



Película Pastor Angelicus de Romolo Marcellini en la que Pío XII se interpreta a sí mismo. Crédito: Vatican Media.



Por [Ary Waldir Ramos Díaz](#)

2 de mayo de 2023 / 1:38 p. m.

El Papa Francisco pidió el compromiso de toda la comunidad eclesial para preservar los fondos audiovisuales históricos de la Iglesia, un patrimonio que hay que conservar y

ordenar según criterios científicos.

El Pontífice animó a "conservar la memoria audiovisual de la Iglesia" con motivo de la primera reunión del comité científico de la Fundación Memorias Audiovisuales del Catolicismo (MAC) este martes 2 de mayo.

En declaraciones a ACI Prensa, Mons. Dario Viganò confirmó que la Fundación MAC, que él dirige, fue creada "para responder a la urgencia cultural de la recuperación, conservación y valorización del patrimonio histórico audiovisual y del patrimonio documental" de la Iglesia Católica.



"Preservar las memorias audiovisuales del catolicismo significa, ante todo, no dispersar un patrimonio de acontecimientos (desde los Congresos Eucarísticos hasta los viajes papales, desde las misiones hasta las formas de religiosidad popular)", añadió Mons. Viganò.

Las primeras imágenes de León XIII

Para el sacerdote italiano, crítico de cine y teórico de la comunicación, significa, además, "establecer puentes entre instituciones académicas y archivísticas para estudiar el sentido y el valor de la presencia de la Iglesia en el mundo en las diversas décadas del siglo XX".

MÁS EN VATICANO

Iglesias de Europa Central se reúnen para examinar la crisis de abusos a menores

[Leer la noticia](#)

Esto incluye "desde las primeras imágenes de León XIII hasta las películas de los grandes Jubileos. Es, como dice el Santo Padre citando a San Juan Pablo II, una gran y urgente responsabilidad de la Iglesia y de la Santa Sede", abundó.

Mons. Dario Viganò insistió en que aún falta mucho para recuperar esa memoria audiovisual de la Iglesia: "Tenemos archivos que conocemos y otros de los que no tenemos rastro. Se trata de instituciones religiosas que conservan películas de los años 30, 40 y 50 en armarios de oficinas o en algunos sótanos que no son lugares adecuados para su conservación".

"Joyas" de la filmografía eclesial

Asimismo, recordó que algunas "joyas" de la filmografía eclesial podrían perderse para siempre.

"Actualmente no se les puede seguir el rastro: el documental León XIII en el Vaticano rodado por el estadounidense Lee Dougherty con motivo del Año Santo de 1900; Jubilaeum sobre el Jubileo extraordinario de 1933, la primera película expresamente solicitada por un Pontífice y organizada por la Santa Sede", son algunos ejemplos.

El cine, catequesis de humanidad

Suscríbete a ACI Prensa

Recibe nuestras noticias más importantes por email

Correo *

Nombre *

Apellido *

Deseo recibir:

- Boletín diario Boletín semanal
- Acepto recibir otras comunicaciones de EWTN y su política de privacidad. *

protección de reCAPTCHA

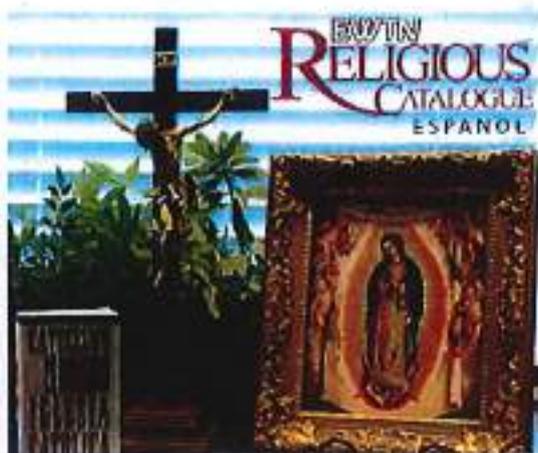
[Privacidad](#) - [Términos](#)**Suscribirme al boletín**

Mons. Viganò, autor de libros y artículos dedicados a la relación entre cine y mundo católico, entrevistó al Papa para su libro: "La puerta del corazón".

"En la entrevista —continuó Viganò—, el Papa se refiere en primer lugar al cine y a su valor universal. En este sentido recuerda cómo vivió la guerra y su trágico desenlace a partir de las películas del neorrealismo. También se refiere al cine que a menudo se presenta como una catequesis de humanidad. Pensemos en *La strada*, de Fellini, donde la sencilla Gelsomina, de corazón puro, consigue finalmente conmover el corazón del tosco acróbata Zampanò".

Por último —señaló—, el Papa Francisco, "hablando del valor documental del cine (pensemos, por ejemplo, en la película *Pastor Angelicus* de Romolo Marcellini en la que Pío XII se interpreta a sí mismo en una especie de primera globalización audiovisual del pontificado), expresó el deseo de crear la Mediateca Apostólica, tercera rama junto al Archivo y la Biblioteca Apostólicas".

Archivo Audiovisual Central de la Santa Sede



En este contexto, pronto nacerá una institución que actuará como Archivo Audiovisual Central de la Santa Sede y de toda la Iglesia.

"Este es el deseo expresado por el Santo Padre. Si se lleva adelante según las intenciones originales, la filosofía es abrir a la consulta tanto el material audiovisual como el documental clásico (fotos, artículos, libros). Este es un primer paso, y en los próximos meses tendremos ocasión de presentar los primeros proyectos concretos de cartografía, estudio y restauración", concluyó Mons. Dario Viganò.

Tags: Vaticano, Papa Francisco, fotografía, Archivos Vaticanos, archivos



Es corresponsal de ACI Prensa en Roma y el Vaticano, acreditado ante la Oficina de Prensa de la Santa Sede desde el año 2014, casado y padre de familia. Doctor en Ciencias Sociales y en Comunicación por la Pontificia Universidad Gregoriana, donde ha ejercido la docencia y está especializado en educación y nuevas tecnologías. Periodista vaticanista y escritor con más de diez años de experiencia, ha publicado el libro sobre el Papa Francisco: "**Sed auténticos**". Ed. San Pablo.



Dona a ACI Prensa

Si decides ayudarnos, ten la certeza que te lo agradeceremos de corazón.

La Biblioteca Vaticana, Cinecittà e l'Istituto Luce si alleano per preservare i fondi storici audiovisivi della Chiesa

Di redazione - 02/05/2023



"Preservare i fondi storici audiovisivi della Chiesa" coinvolgendo "le più importanti Istituzioni archivistiche, cinetecarie ed accademiche". Lo chiede il Papa in un messaggio ai membri della Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, riunita questa mattina nella prima plenaria presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. "Ho immaginato – spiega Francesco – un percorso che possa presto condurre alla nascita di una istituzione che funzioni da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, dei fondi storici audiovisivi degli organismi della Santa Sede e della Chiesa universale".

Nel messaggio letto dall'arcivescovo Angelo Vincenzo Zani – Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa – membro del Comitato scientifico di MAC, Papa Francesco ha salutato con favore la nascita e le sfide della Fondazione MAC, ribadendo che "gli obiettivi che la Vostra Fondazione intende perseguire rispondono ad una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa". Mons. Zani ha poi ricordato che "la recente Costituzione apostolica *Prædicare Evangelium*, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito 'di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità' ed in questo ambito è da inquadrare anche l'orizzonte di attività della Fondazione".

Costituitasi nel mese di marzo 2023 la Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo nasce per rispondere all'urgenza culturale del recupero, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio storico audiovisivo e di quello documentale ad esso collegato, relativo al cattolicesimo. Le direttrici di lavoro principali sono: la preservazione e l'accessibilità (incentivando progetto di restauro, anche digitale,

digitalizzazione dei materiali d'archivio, la valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati) e la ricaduta culturale, accademica ed educativa (creando un ambiente online multipolare, per favorire lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, valorizzare quelli esistenti; Implementare collaborazioni scientifiche; scambio di informazioni, buone pratiche e lo sviluppo di modelli didattici specifici).

"L'idea della Fondazione inizia a prendere forma nel 2021 – sottolinea il presidente mons. Dario Edoardo Viganò – quando il Santo Padre, in occasione di un'intervista sul cinema ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiastiche per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa cattolica, a fronte delle iniziative già da tempo intraprese da istituzioni statali e organismi internazionali specializzati a livello globale". In quel contesto lanciò la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione MAC di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco. I nostri punti di forza sono la condivisione e l'eccellenza; infatti già dalla sua costituzione, MAC unisce realtà leader nel campo dello studio e conservazione dell'audiovisivo. Cogliamo tutta la forza del digitale e pensiamo di poter attrarre interesse pubblico e privato per avviare progetti che favoriscano un lavoro di rete tra università, enti di ricerca, cineteche, archivi e istituti di conservazione. Ci vediamo come una struttura ponte che costruisce ponti e reti con altre realtà".

"Stiamo lavorando ad un portale storico, una digital library tematica – spiega Gianluca della Maggiore direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (CAST) dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno, membro del Comitato scientifico di MAC –, che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori. La sfida è quella di accogliere sul portale documenti storici di varia tipologia (audiovisivi, fotografie, carte, opuscoli, manifesti) connettendo le realtà eterogenee che li conservano e valorizzando i loro patrimoni. Un grande archivio digitale e un portale di studi e documentazione a disposizione di tutti".

Per Chiara Sbariglia presidente di Cinecittà S.p.A. "l'intersecarsi di competenze diverse, riunite nel MAC, consentirà inoltre di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti. L'Unione Cinematografica Educativa, tradotta con l'acronimo L.U.C.E, è stata fondata con una funzione principalmente didattica, funzione che ancora oggi è attiva ed è confluita nella società Cinecittà SpA. Stessa sorte 'societaria' ha subito l'Archivio Luce, iscritto nel Registro 'Memory of the World – Unesco' e che rappresenta la memoria storica e culturale del nostro Paese è una fonte documentaria insostituibile per la conoscenza della storia mondiale. La natura composita dell'Istituto Luce e dell'Archivio Storico, così come l'impegno a renderlo sempre più accessibile e fruibile, ci hanno convinto a partecipare con entusiasmo al prezioso progetto della Fondazione MAC, volto a valorizzare il patrimonio documentale relativo al cattolicesimo e a renderlo disponibile a generazioni di studiosi della materia, di studenti e anche di semplici appassionati".

Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo

Consiglio di amministrazione

Giuliano Canella, Consigliere Delegato Gruppo Alì Spa; Valerio Molinari, Socio Effetto Ecogest Spa; Giordano Riello, Presidente Nplus srl; Alessandro Maggioni, CEO Arzanà Srl; Nicola Salvi, Amministratore Officina della Comunicazione; Elisabetta Sola, Amministratore Officina della Comunicazione; Dario E. Viganò, Vice Cancelliere Pontificia Accademia delle Scienze e delle Scienze Sociali

Comitato scientifico

Alberto Anile, Conservatore della Cineteca Nazionale, Centro Sperimentale di Cinematografia; Gian Piero Brunetta, Professore emerito di Storia e critica del cinema dell'Università di Padova; Enrico Bufalini, Direttore dell'Archivio Storico Luce; Tommaso Calì, Presidente dell'Associazione italiana per lo studio della sanità, del culto e dell'aglografia (AISSCA); Paolo Cherchi Usai, Conservatore della Cineteca del Friuli; Domenico De Gaetano, Direttore del Museo Nazionale del Cinema di Torino; Roberto De Gaetano, Professore ordinario di Discipline cinematografiche Sapienza Università di Roma; Gianluca della Maggiore, Direttore del Centro di ricerca Catholicism and Audiovisual Studies (CAST) Università Telematica Internazionale UniNettuno; Ruggero Eugeni, Professore ordinario di Semiotica dei Media Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; Gian Luca Farinelli, Direttore della Fondazione Cineteca di Bologna; Giacomo Manzoli, Presidente della Consulta Universitaria del Cinema (CUC); Marta Margot, Presidente del Consiglio scientifico dell'Isacem-Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI; Daniele Menozzi, Professore emerito in Storia Contemporanea presso la Scuola Normale Superiore di Pisa; Elena Mosconi, Presidente Associazione Italiana per le Ricerche di Storia del Cinema (AIRSC); Matteo Pavesi, Direttore della Fondazione Cineteca Italiana di Milano; Chiara Sbarigia, Presidente di Cinecittà S.p.A.; Tomaso Subini, Professore ordinario in Cinema, fotografia, televisione e nuovi media Università degli Studi di Milano; Giovanni Vian, Presidente della Consulta Universitaria per la Storia del Cristianesimo e delle Chiese (CUSCC); Dario Edoardo Viganò, Presidente Fondazione MAC; mons. Angelo Vincenzo Zani, Archivista e bibliotecario di

Santa

Romana Chiesa.

Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò. Il Papa: "I vostri obiettivi rispondono a ...

La Stampa | 47502 | 37 minuti fa

Spettacoli e Cultura - Messaggio di Francesco in occasione della prima riunione del comitato scientifico di Mac: è importante preservare i fondi storici ecclesiali e della Santa ... La effimera in un'intervista sul cinema contenuta nel libro "Lo sguardo porta ..."

[Leggi la notizia](#)

Personae: papa francesco dario viganò
Organizzazioni: fondazione memore audiovisive santa sede
Prodotti: mac cinema
Luoghi: città del vaticano
Tag: chiesa fondazione



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



WhatsApp



RSS

Tag Personae Organizzazioni Luoghi Prodotti

ALTRE FONTI (9)

La Biblioteca Vaticana, Cinecittà e l'Istituto Luce si alleano per preservare i fondi storici audiovisivi della Chiesa



Preservare i fondi storici audiovisivi della Chiesa coinvolgendo "le più importanti istituzioni archivistiche, cinematografiche ed ecclesiali". Lo chiede il Papa in un messaggio ai membri della ...

Foto: Roma - 37 minuti fa

Personae: papa francesco angelo vicenzo zani
Organizzazioni: fondazione mac istituto luce
Prodotti: cinema mac
Luoghi: cinecittà roma
Tag: chiesa fondi storici

Per costruire una memoria collettiva



Si è riunito stamane, presso la Biblioteca apostolica vaticana, il comitato scientifico della Fondazione Mac - Memorie audiovisive del cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Edoardo Viganò. È ...

L'Osservatore Romano - 3 ore fa

Personae: dario edoardo viganò arcivescovo
Organizzazioni: santa sede fondazione mac
Luoghi: città del vaticano
Tag: comitato scientifico cinema

Fondazione MAC, nasce l'archivio multimediale del Cattolicesimo



"Ho immaginato un percorso che possa presto condurre alla nascita di una istituzione che funga da Archivio Centrale per la conservazione permanente e ordinata secondo i criteri scientifici, del ..."

Cinecittà - 3 ore fa

Personae: papa francesco angelo vicenzo zani
Organizzazioni: fondazione mac chiesa cattolica
Prodotti: mac cinema
Luoghi: cinecittà
Tag: cattolicesimo fondi storici

Vaticano, una Digital Library per conservare il patrimonio audiovisivo della Chiesa.

Temati e condizioni d'uso - Contattaci



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

Milano

Roma

Napoli

Bologna

Venezia

Torino

Bari

Palermo

Firenze

Genova

Catania

Ancona

Trieste

L'Aquila

Perugia

Cagliari

Trento

Potenza

Campobasso

Aosta

Altre città

FOTO



Nasce la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, presieduta da monsignor Dario Viganò. Il Papa: "I vostri obiettivi rispondono a ..."

La Stampa - 7 ore fa

Questo sito usa cookie, anche di terze parti, al fine di rendere più rapido e migliore il suo utilizzo. Se vuoi saperne di più o modificare le impostazioni del tuo browser relativamente ai cookie visita [sicaa.eu](#). Chiudendo questo banner o cliccando qualunque elemento sarà acconsenti all'uso dei cookie.

NEWS 24

ASCOLTI TV

[02/05/23 09:35PM]

Il Papa alla fondazione Mac: "Presto un portale unico del cattolicesimo"

[Vota questo post](#)

La lettera di Francesco Nella mischia, letta da monsignor Angelo Vincenzo Zani (archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa e presidente del Comitato scientifico di Mac), Papa Francesco ha salutato con favore la nascita e la sfida della Fondazione, ribadendo che "gli obiettivi intese perseguire rispondono a una reale urgenza culturale per tutta la Chiesa". Zani ha poi ricordato che "la recente Costituzione apostolica Praeclare Evangelium, assegna alla Biblioteca Apostolica Vaticana il compito di raccogliere e conservare un patrimonio ricchissimo di scienza e di arte e di metterlo a disposizione degli studiosi che ricercano la verità e in questo ambito è da inquadrare anche l'attività della Fondazione".

Il ruolo della Fondazione Mac Nata nel marzo 2023, la Fondazione Mac 'Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, vuole rispondere alla necessità di recuperare, preservare e valorizzare il patrimonio storico e audiovisivo e documentale che riguarda il cattolicesimo. La fondazione infatti, incentiva progetti di restauro, digitalizzazione dei materiali d'archivio, di valorizzazione di quelli già digitalizzati attraverso la messa a disposizione di uno spazio comune di condivisione dei risultati. Inoltre, promuove la ricaduta culturale, accademica ed educativa di questo materiale favorendo lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca e valorizzando quelli esistenti.

I progetti in corso "L'idea della Fondazione inizia a prendere forma nel 2021 - sottolinea il presidente monsignor Dario Edoardo Viganò - quando il Santo Padre ribadì ancora una volta il ritardo accumulato dalle istituzioni ecclesiarie per la salvaguardia del patrimonio audiovisivo della Chiesa, in quel contesto lanciò la sfida dell'istituzione della Mediateca Apostolica Vaticana e la Fondazione Mac di fatto è un primo passo nella direzione auspicata da Francesco". Il punto di partenza, spiega Gianluca della Magliore, direttore del Centro di ricerca *Catholicism and Audiovisual Studies dell'Università Telematica Internazionale Uniweltano*, "è la creazione di un portale unico, una digital library tematica che attraverso un unico punto di accesso online consenta la connessione del patrimonio storico audiovisivo del cattolicesimo, oggi disseminato nelle collezioni dei più svariati soggetti conservatori". Un archivio digitale insomma, capace di accogliere e proporre anche fotografie, carte, opuscoli. Per Chiara Sbariglia, presidente di Cinecittà Spa, "L'interseccarsi di competenze diverse, riunite nel Mac, consentirà di far emergere e mettere a confronto materiali scollegati tra loro, e spesso, anche per questo, rimasti inediti".

Categorie

[ilvaso24.net](#)
[topcom24](#)
[lettera43](#)
[ilfattoquotidiano](#)
[ilmessaggero](#)
[nytimes](#)
[washingtonpost](#)
[ricette](#)
[ilsole24ore](#)
[repubblica.it](#)
[laStampa.it](#)
[tvblog](#)
[panorama](#)
[avvenire](#)
[ilmattino.it](#)
[il Giornale](#)

Ultimo Note

>>

Trackback

 URL di backlink: <http://news24.bloggry.com/trackback/28804>

Commenti